IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 90 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 31 MARZO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

L'eventualità che – per il prolungarsi della Conferenza della Pace – le elezioni generali abbiano luogo in ottobre, risolleva le speranze dei fautori del collegio plurinominale.

Come è noto, vi sono partiti che da un punto di vista proprio – molto rispettabile per la parte che li riguarda – chiedono risolutamente l'introduzione del nuovo regime elettorale. Ma vi sono anche uomini parlamentari che all'infuori dei partiti, sollecitano la riforma ritenendosi insicuri ne' loro collegi.

Questi uomini politici aspirano al collegio plurinominale con un fine diametralmente opposto ai due grandi partiti, il socialista e il democratico-cattolico, che lo domandano. Perchè questi partiti intendono innovare, mentre quei deputati uscenti che domandano la riforma, intendono invece conservare il loro mandato. Essi, per evitar la perdita della medaglietta, non pensano che con un salto nel buio potrebbero perdere anche più della medaglietta.

Inoltre, le diverse tendenze dei diversi gruppi o individui che chiedono la riforma, renderebbero molto lunga e difficile l'approvazione della riforma stessa, perchè gli uni cercano in essa una cintura di salvataggio mentre dall'altra parte non mancano coloro i quali da un'innovazione *ab imis* sperano elementi di naufragio del *camion* statale.

Comunque, mantenendo costante il nostro scetticismo circa i risultati della eventuale applicazione della riforma, crediamo che ad essa non potrebbe mai addivenirsi se il collegio plurinominale non fosse a larga base con il corrispettivo della rappresentanza proporzionale.

Quando si riprenderanno i lavori parlamentari si potrà scorgere verso quale sponda elettorale dirizzerà la sua prora il Gabinetto. In seno al quale le tendenze sono diverse anche in riguardo alla riforma.

Da tempo l'atteggiamento del *Giornale d'Italia* nei suoi servizi romani e parigini ha fatto comprendere al grosso pubblico che l'on. Sonnino è favorevole, come l'on. Martini, al collegio plurinominale.

Or, da Parigi telegrafano al confratello le decisioni che, tra un colloquio e l'altro con i potenti associati, sarebbero state prese all'Albergo Edoardo VII. Se si facessero le elezioni in ottobre, verrebbe lasciata libera la Camera di discutere la riforma e di perdere anche molto tempo. Perfino i membri del Gabinetto sarebbero liberi di parlare e votare pro o contro, giacchè il Governo non farebbe della riforma una questione politica bensì di comodità parlamentare.

Sarebbe la prova più evidente dello scetticismo onde gli uni e gli altri considererebbero la riforma dal punto di vista dei pretesi vantaggi che dovrebbero ridondare dalla riforma stessa al pogresso politico del paese.

Del resto, da una discussione parlamentare su tali basi potrebbe venir fuori, parlando per similitudini e per analogia, qualche cosa come ciò che probabilmente scaturirà dalla Conferenza della pace.

***

Siamo senza carbone e il grano torna a difettare, tanto che il Governo fa annunziare il provvisorio ripristinamento del pan bigio di guerra durante il mese di aprile.

Era da aspettarsi. L'Intesa ha dovuto rifornire i nemici ed i quasi nemici.

Gl'italiani, che son generosi, si priveranno facilmente, pensando che il pane tolto alle loro bocche va a sfamare quanti ci combattevano e quanti ancora vorrebbero combatterci.

Tanto più che i trasporti marittimi difettano e anche navi italiane — come è stato ufficialmente annunziato — vengono adibite a rimpatrio di truppe americane.

Siamo molto lieti di poter rendere servigi ad alleati ed associati, sperando che le navi ritorneranno in Italia cariche di grani, e che l'Inghilterra e gli S. U. non risparmieranno il carbon fossile a questo nostro esemplare paese.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 29 – La Regina di Romenia è partita oggi da Londra diretta a Parigi.

Prima di lasciare Londra la Sovrana ha fatto fra le altre le seguente dichiarazione ad un redattore dell'«Agenzia Reuter»:

«Ed ora che la grande guerra è terminata, altre guerre più piccole minacciano vari territori vicini. e la Romenia prova sempre nondimeno le sue ansietà, Può darsi che queste gravino maggiormente sopra di essa. Ma é meraviglioso che il grido di soccorso della Romenia sia stato inteso in tutto il mondo.»

◆ **Berlino**, 30. — L'assemblea nazionale di Baden ha deciso di consegnare 8 milioni di lire al Granduca uscente come buon'uscita e 3 milioni al principe ereditario Massimiliano.

◆ **Berna**, 30. — Il Governo elvetico smentisce la comunicazione *Wolff* sul riconoscimento ufficiale del Governo tedesco.

◆ (S) **Buenos Ayres**, 30. — Un rapporto del Comitato del Senato è favorevole alla ratifica della convensione con i Governi alleati relativamente all'acquisto di cereali e di altri prodotti dell'Argentina.

◆ (S) **Liverpool**, 30. — Lord Derby parlando in un banchetto ha dichiarato che in caso di una nuova aggressione della Germania la Gran Brettagna si schiererebbe di nuovo dalla parte della Francia.

(S) **Londra**, 30. — Si ha da Santiago in data 29 che il Ministro inglese al Cile e il Ministro degli Affari Esteri hanno firmato un trattato di arbitrato che stabilisce la costituzione di una Commissione di pace, per il caso di difficoltà che non potessero essere risolte per via diplomatica.

«ULTIMATUM» UNGHERESE AI BOEMI?

◆ (S) **Basilea**, 30. — Si ha da Vienna: Secondo la *Zeit* l'Ungheria avrebbe inviato un *ultimatum* a breve scadenza alla Ceko-Slovacchia in seguito alla concentrazione di truppe nella *Slovacchia*. E' impossibile avere la conferma di tale notizia.

D'altra parte Bela Kun ha dichiarato di nulla sapere dell'*ultimatum* che sarebbe stato inviato all'Ungheria dall'Intesa.

La Conferenza della Pace

LA RELAZIONE GENERALE DELLA COMMISSIONE PER LE RESPONSABILITA'

(S) **Parigi**, 29 – La Commissione per le responsabilità, dopo aver approvato il processo verbale ha deciso che la relazione generale non debba aver più che lievi ritocchi di forma prima di essere trasmessa alla Conferenza alla quale la relazione stessa ormai appartiene.

Prima della chiusura dei lavori, Pollok ha espresso al Presidente Lansing i ringraziamenti della Commissione per l'alto spirito di liberalismo col quale fin da principio ha presieduto. A tali ringraziamenti si sono uniti tutti i membri della Commissione, la quale, mercè l'attività dei suoi componenti, ha esaurito il proprio lavoro.

LA GERMANIA RESISTE

◆ (S) **Basilea**, 30. — Si ha da Berlino: Rispondendo alle Camere di Commercio e alle Assemblee operaie dei distretti industriali, il conte Brockdorff Rantzau ha telegrafato che l'Ufficio degli Affari Esteri respingerebbe assolutamente tutte le esigenze nemiche che andassero al di là dei principi di Wilson.

PER LA DELIMITAZIONE DELLE ZONE CEKO-POLACCHE

◆ (S) **Parigi**, 30. — La Commissione per gli affari polacchi si riunirà domani e sentirà due delegati che trovansi attualmente a Parigi allo scopo di delimitare le zone ceko-polacche.

LA QUESTIONE DI DANZICA

◆ (S) **Parigi**, 30. — Il *Temps* scrive: Sembra che i Governi Alleati e associati abbiano deciso di passare oltre sulle obbiezioni tedesche e di imporre l'occorrenza mediante la forza, lo sbarco delle truppe polacche a Danzica.

Tuttavia questa operazione non implicherebbe necessariamente nel loro pensiero l'unione di Danzica alla Polonia. Per quanto riguarda la questione della frontiera polacca sembra che i Governi alleati siano propensi alla creazione d'uno stato neutro intorno a Danzica, in modo da evitare l'unione di questa parte della costa sia alla Germania che alla Polonia.

Parlamenti esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 30. — *Camera* – L'esercizio provvisorio è stato approvato con 411 voti contro 97. La seduta è stata tolta alle 3.30.

POLONIA

◆ (S) **Varsavia**, 27. — (Ritardato) - *Dieta* – Si discute la mozione presentata da *Grabski* e già approvata all'unanimità dalla commissione degli affari esteri che constata l'esistenza di un'alleanza fra la Polonia e le grandi potenze democratiche dell'occidente contro la Germania, alleanza consolidata dalla lotta comune e che invita la *Dieta* a sottoporre al Governo gli accordi politici, militari ed economici colle dette potenze sì da concretare in forma legale l'alleanza effettiva fra esse e la Polonia in nome dei vitali interessi dello Stato polacco e dar vita alle comuni aspirazioni per consolidare una pace durevole in Europa.

In seguito ad una lunga discussione durante la quale hanno parlato l'arcivescovo di Leopoli *Teodorowikz* e il capo del partito socialista *Dasynski* nonchè il Presidente del Consiglio *Paderewsky* ed il relatore *Grabski*, la mozione è stata approvata all'unanimità in mezzo a vive manifestazione ai membri della commissione interalleata che assistevano alla seduta. Il maresciallo della *Dieta* in questa questione così importante persuaderà il mondo intero della solidarietà della nazione polacca.

Ogni aggressione proveniente dall'estero dovrà sempre urtare in Polonia contro un blocco di granito costituito dall'unità nazionale. Il voto unanime della *Dieta* deve essere una garanzia per l'Intesa che la decisione non è opera di una maggioranza, ma l'espressione della ferma volontà di tutta la nazione fondata sul vero interesse nazionale e sulla cordiale e profonda simpatia verso le nobili nazioni che hanno sparso il loro sangue per la libertà dell'universo intero.

GERMANIA

(S) **Basilea**, 29 — Si ha da Weimar: *Assemblea Nazionale* – Si discute in seconda lettura il bilancio addizionale e il bilancio provvisorio. La Commissione non ha accettato il progetto presentato dal Governo che fissa in 100.000 marchi al mese gli emolumenti del Presidente. In un rapporto elaborato da Loeb, socialista, la Commissione propone di assegnare al Presidente la somma annua di 100.000 marchi, più un milione per le spese rese necessarie dalle sue funzioni. La soluzione della questione delle pensioni e degli onorari ai Ministri sarà esaminata in occasione della discussione del bilancio ordinario.

Il deputato *Laukant* dichiara: Respingiamo l'assegno accordato al Presidente dell'Impero, poichè consideriamo questo posto non soltanto come superfluo, ma come dannoso. Oltre all'assegno anche la somma stabilita per le spese private è eccessivamente elevata. Le spese di rappresentanza come capo dell'impero e le spese pei viaggi sono inutili: il Presidente non deve avere un onorario più elevato di quello dei ministri. Respingiamo tutte le spese che possano significare un consolidamento della Repubblica capitalista.

Si approva poscia il bilancio addizionale, malgrado i voti contrari degli indipendenti.

L'Assemblea continua quindi la discussione in seconda lettura del progetto di legge sull'assetto provvisorio del bilancio dell'Impero e del bilancio dei territori di protettorato.

Si approva senza discussione lo stanziamento della somma di 250.000 marchi, chiesta per l'aumento delle organizzazioni del servizio di informazioni economiche all'estero.

◆ (S) **Basilea**, 30. — Si ha da Weimar: *Assemblea Nazionale* – Si approva in terza lettura il bilancio supplementare e il bilancio provvisorio.

Fehrenbach (Presid.) propone l'aggiornamento.

Schulz esprime oponione contraria vista la critica situazione esterna e forse interna.

Il *Presidente* osserva: Se qualche cosa avverrà ci riuniremo immediatamente. Non vi è alcun pericolo per la patria e pel popolo.

Haase (socialista indipendente) dice: Votiamo per l'aggiornamento per significare con ciò che attendiamo che il minaccioso conflitto sarà appianato.

L'Assemblea si aggiorna a mercoledì 9 aprile, autorizzando il Presidente a convocarla eventualmente più presto.

REPUBBLICANI E SOCIALISTI contro il disordine

Si dice che la Jugoslavia imiterebbe l'Ungheria se a Parigi non consentissero a tutte le sue insane aspirazioni antitaliane. Se questo sistema ricattatorio avesse un qualche valore, potrebbe replicarsi che l'Italia farebbe altrettanto il giorno in cui i suoi sacrosanti diritti e interessi non fossero riconosciuti.

Ma la verità è che la Jugoslavia non farà nulla di nulla perchè ha troppo da pensare ai suoi casi interni. Essa è minacciata invece dal bolscevismo di quei croati e bosniaci che non intendono accettare la dominazione serba perchè vogliono la confederazione.

In quanto all'Italia, le nostre masse hanno mostrato di avere più buon senso e patriottismo di altre.

Da Prampolini a Turati, i padri del socialismo lanciano la scomunica al bolcevismo.

E lo stesso fanno i repubblicani con questo manifesto lanciato da Ravenna:

«Voi non dovete accettare lo sciopero politico sul terreno scelto dal partito socialista perchè se il bolscevismo trionfasse il nostro paese annullerebbe di colpo ogni conseguente beneficio della vittoria riportata con tanti sacrifici da tutto il popolo. Priva di grano sufficiente per il pane quotidiano di tutti i suoi figli, priva di carbone per muovere i trasporti e le sue industrie, la nostra Nazione si troverebbe in poche settimane travolta nella miseria e nella fame. Come ieri il socialismo ufficiale tradiva l'interesse proletario fiaccando lo spirito di resistenza contro il militarismo tedesco, così oggi tradisce questi stessi interessi spingendo le masse ad agitazioni che hanno ragione e scopo soltanto nella necessità di liberare il partito socialista dalla via senza uscita in cui si è posto. Voi non dovete dunque modellare su figurini stranieri, ieri tedeschi ed oggi russi, il vostro diritto alla conquista rivoluzionaria della vostra sovranità politica e del vostro lavoro. Adattate le vostre battaglie alle tradizioni ed all'ambiente italiano, alle condizioni economiche del nostro Paese, alla nostra stirpe.»

PER LE TERRE LIBERATE

Variamente è stato considerato dalla stampa italiana il problema della ricostruzione del Veneto. Nei primi tempi si è avuta una esplosione di dolore, per le rapine per i saccheggi e per le devastazioni compiute. Sorto il Ministero delle Terre Liberate è sparita, dall'opinione pubblica, la pietà e vi è subentrata la critica talora acerbissima.

Non c'erano più gli austriaci ai quali far scontare i misfatti compiuti, ma era sorto un ministro cui addossarne le conseguenze. L'opera quindi degli onor.li Fradeletto e Pietriboni si è svolta fino a poco fa in una atmosfera buia, resa ancor più cupa dai primi sintomi elettorali nella Venezia. E mentre a Roma il nuovo Ministero era attorniato da una barriera di ostacoli di ogni natura, nel Veneto le proteste assumevano aspetti violenti e bolscevichi; si attendeva la luce da Roma e questa non veniva poichè appena cominciava ad illuminare subito gli altri dicasteri si affrettavano a spegnerla.

Solo da pochi giorni le cose si sono messe sulla buona via, ed il cammino si è iniziato felicemente. La riunione dei giorni scorsi in cui si sono gettate le basi di una graduale sostituzione del Ministero Terre Liberate al Comando Supremo è stata la conquista maggiore che l'on. Fradeletto avesse potuto conseguire.

L'Autorità Militare ha fatto molte cose nel Veneto ma non tutto potè fare. Riparerà perciò il prossimo decreto – legge nel quale verranno gettate le basi di una organizzazione la quale sostituirà il genio militare – Così dopo lunghe, diciamolo pure lotte, l'on. Fradeletto é riuscito a mettere fine agli inesplicabili ritardi ed inerzie gettando le basi di un vasto ed organico progetto di ricostruzione Venga ora sollecita la regolamentazione della legge sul risarcimento dei danni, per sciogliere tutti quei problemi che oggi agitano gli animi. Ad esempio, dolorosa impressione ha fatto l'esclusione dal detto disegno di legge, di ogni accenno ai mancati redditi per il periodo dell'occupazione.

Noi valutiamo le ragioni di finanza che presiedettero a questa decisione, ma non ci nascondiamo neppure le dolorose conseguenze che ne deriverebbero Si prendano ad esempio i rapporti fra debitori e creditore: poichè nessuna disposizione ha affrancati i debitori dal pagamento degli interessi e, d'altra parte, la maggior parte di essi è emgrata oltre Piave nell'Ottobre 1917, perdendo tutti i propri redditi, ne verrà, come inevitabile conseguenza, che costoro per pagare gl'interessi dovranno oberare ulteriormente il loro patrimonio, andando incontro sovente ad un disastro finanziario. Sarebbe necessario che sul proposito fossero presi dei provvedimenti e si consentisse almeno, in certi casi, ai debitori di ottenere dal magistrato quella ripartizione dell'interesse dovuto negli ultimi due anni, sugli interessi ulteriori, che il decreto luogotenenziale del 1 Febbraio 1918 accordò per i premi d'assicurazione.

Abbiamo voluto semplicemente accennare, a qualche problema, tra i vari che si agitano; ma principalmente abbiamo voluto richiamare l'attenzione dei lettori i quali devono con simpatia seguire gli sforzi e l'attività del nuovo Ministero, dalla cui opera dipende la vita economica di una delle più nobili regioni nostre.

LE GIORNATE DI TRIESTE ITALIANA

LA FESTA DEI «CANTI DELLA PATRIA»

(S) **Trieste**, 29. — La «Festa dei canti della Patria e del tricolore» ha avuto luogo sotto gli auspici della «Trento e Trieste».

Il politeama *Rossetti* era letteralmente gremito. Si notavano fra i presenti S. A. R. il Duca d'Aosta, il governatore conte Petitti di Roreto, il sindaco on. senatore Valerio, tutte le rappresentanze militari e delle associazioni cittadine. Furono cantati gli inni più rappresentativi del nostro Risorgimento.

L'esumazione musicale fu preceduta da discorsi illustrativi di Gino Calza Bini e di Sergio Gradenigo.

La seconda parte della festa ebbe inizio con la cerimonia della consegna delle targhe d'omaggio al Duca d'Aosta e al tenente generale Petitti di Roreto e della medaglia d'oro assegnata dalla città di Reggio Emilia ai corpi che sbarcarono primi a Trieste: il 7° e 11° bersaglieri, i carabinieri del R. Governatore, le compagnie di mitraglieri *Fiat* della R. Marina, fra gli applausi entusiastici della folla.

Il ragioniere Egidio Incerti di Reggio Emilia porse il saluto della sua città a Trieste, la fedele di Roma, dove si chiude l'epilogo della grande epopea dell'Italia nostra.

Egli accennò alla necessità per la pace d'Italia che le aspirazioni devono essere compinte nella loro interezza e ricordò Spalato martire sotto la brutale dominazione jugoslava. Allora l'entusiasmo della folla proruppe immenso e irrefrenabile. Tutto il pubblico sorse in piedi sventolando fazzoletti.

Il mutilato capitano Bruno Carli con fiere e nobilissime parole offrì al Sindaco di Trieste il tricolore di Reggio Emilia. Il senatore Valerio a nome di Trieste, promise che la sua città saprà difendere il tricolore d'Italia.

L'on. avv. Giuseppe Spallanzani provocò durante il suo discorso, che fu un inno al valore dei soldati nostri, un frenetico interminabile evviva al Re Vittorio Emanuele III, primo soldato d'Italia.

La serata si chiuse con l'esecuzione di altri inni ultimo la Marcia Reale, ascoltata da tutto il teatro esultante.

I nuovi provvedimenti per la Marina mercantile

MODIFICAZIONI AL D. L. 18 AGOSTO 1918

Ieri, sulla proposta del Ministro De Nava, il Re firmó il decreto contenente modificazioni ed aggiunte al D. L. 18 agosto 1918 n. 1149 sulla marina mercantile.

I nuovi provvedimenti, improntati alle attuali esigenze della vita marittima e commerciale del Paese – che per la cessazione della guerra sono alquanto diverse da quelle dell'agosto 1918 in cui fu emanato il precedente decreto – si propongono di imprimere mediante larghe agevolazioni il più forte impulso possibile agli acquisti all'estero e sopratutto alla costruzione in Italia di nuove unità mercantili non soltanto da carico ma anche miste e da passeggeri.

Il decreto abolisce le restrizioni circa la vendita dei piroscafi in costruzione e il diritto di prelazione dello Stato nonchè la facoltà di imporre il nolo massimo contemplati negli art. 9 e 12 del citato decreto.

Quanto ai piroscafi da carico che sono già entrati a far parte del naviglio nazionale e godono della libertà dalla requisizione concessa dal D. L. 10 agosto 1918 n. 1031, pur mantenendo ferma l'esenzione tributaria del reddito di esercizio sino all'ammortamento del maggior costo della nave il decreto esenta il reddito ulteriore per il periodo di tempo stabilito dal D. L. 9 giugno 1918 n. 857 allegato A, non soltanto dalla sovraimposta di guerra ma anche dalla imposta di ricchezza mobile a condizione che sia investita in nuove navi una somma pari a quest'ultima imposta e al doppio della sovraimposta straordinaria.

Circa i piroscafi da carico di stazza lorda superiore alle 500 tonn. non ancora ammessi nella marina mercantile nazionale e che vi entreranno non oltre il 31 dicembre 1920 se acquistati all'estero e non oltre il 30 giugno 1921 se costruiti in Italia il decreto conserva il noleggio allo Stato contemplato nel precedente decreto 1149, ma con una sostanziale modificazione: e cioé che l'obbligatorietà del noleggio rimane ferma soltanto per lo Stato mentre agli armatori é data facoltà di correre il mercato libero.

IL NOLEGGIO ALLO STATO

La base del noleggio allo Stato resta quella dell'ammortamento del maggior valore calcolato sulla tabella B annessa al decreto 1149, salvo a conguagliarlo al prezzo del mercato se questo risulta inferiore al valore stesso; ma il prezzo del mercato é determinato sulla media tra i prezzi correnti nell'ultimo trimestre del noleggio e quelli del trimestre immediatamente successivo, con una riduzione della media stessa del 7 % per le navi acquistate all'estero e del 10 % per quelle costruite in Italia.

E' inoltre stabilito che alla determinazione del nolo, oltre che la quota di ammortamento come sopra calcolata, debba concorrere insieme con le spese tutte di esercizio e l'interesse scalare dell'8 % sul capitale investito, anche una quota di utile industriale variabile da L. 0,50 a L. 1,50 per tonn.-mese in relazione col tonnellaggio in peso morto della nave.

Si precisano poi con maggiori particolari gli elementi che devono concorrere alla determinazione del valore iniziale dei piroscafi. Alla Commissione di requisizione cui compete in caso di dissenso la determinazione di quel valore si aggiunge un rappresentante dei costruttori e contro i deliberati della commissione stessa si ammette il ricorso alla commissione giurisdizionale istituita con D. L. 16 giugno 1918 n. 844.

D'altra parte ai piroscafi da carico che avendo diritto d'essere noleggiati allo Stato gli armatori preferiscono di impiegare nei liberi traffici vengono concessi:

a) la libertà da requisizione e da viaggi obbligatori per un periodo variante da 2 a 4 anni;

b) l'esenzione da qualsiasi imposta per un periodo che va dai 5 ai 10 anni;

c) i benefici del compenso di costruzione e dell'introduzione in franchigia del materiale metallico di cui all'art. 4 del D. L. 10 agosto 1916 n. 1031;

d) nonchè, a titolo di maggiore incoraggiamento, il sesto della somma che ai sensi dell'art. I, lo Stato dovrebbe ammortizzare se quei piroscafi fossero noleggiati allo Stato.

PER LE NUOVE COSTRUZIONI

I medesimi benefici, meno naturalmente quello della corresponsione del sesto del valore ammortizzabile di cui sopra, vengono accordate ai piroscafi da carico di 500 tonn. di stazza lorda di nuovo acquisto o di nuova costruzione che entreranno a far parte della nostra marina tra il 1° luglio 1921 e il 31 dicembre 1922, a quelli ricuperati o salvati e rimessi con condizioni di navigabilità, a quelli ricostruiti da scafi abbandonati, a quello di legno di stazza lorda non inferiore a 100 tonn., purchè siano ammessi nel nostro naviglio nei termini sopra stabiliti, nonchè, infine, ai piroscafi misti e da passeggeri per i quali, se abbiano una stazza lorda superiore alle 7500 tonn., i termini anzidetti sono prorogati fino al 31 dicembre 1923.

Inoltre, quanto ai piroscafi misti si dà facoltà allo Stato di noleggiarli alle medesime condizioni stabilite per i piroscafi da carico purchè essi vengano adibiti a nuove linee commerciali pre-determinate e l'esercizio di queste sia continuato per un quinquennio successivo al noleggio predetto.

L'INVESTIMENTO DELLE SOVRIMPOSTE.

E' poi agevolato l'investimento delle sovrimposte sui sopraprofitti di guerra e degli indennizi di perdita di navi, depositati alla Cassa Depositi e Prestiti, poiché mentre si mantiene fermo per le sovrimposte il reimpiego del doppio anziché del quadruplo, si proroga a 18 mesi dalla pubblicazione della pace il termine utile per la durata in esercizio delle navi da carico acquistate all'estero col reimpiego dei depositi anzidetti, e, per le navi da passeggieri che abbiano una stazza lorda superiore alle 7,500 tonn., il termine stesso viene protratto a 36 mesi se trattasi di acquisto all'estero e a 48 mesi se di costruzione in Italia.

E' inoltre ammessa la cessione dei depositi sopra accennati in guisa che l'investimento in nuove unità mercantili può essere fatto utilmente anche da chi non é il titolare originario del deposito.

Naturalmente delle sovraimposte degli indennizi reimpiegati viene tenuto il giusto conto sia nel caso del noleggio allo Stato, rimanendo all'uopo ferma la disposizione dell'art. 4 del precedente decreto 1149, sia nel caso del noleggio nel senso che dal contributo del sesto del valore ammortizzabile viene dedotto l'indennizzo o la sovraimposta investita, e il periodo della esenzione tributaria viene equamente ridotto.

PER IL CREDITO

Il Decreto contiene inoltre disposizioni dirette a facilitare il credito navale specie per le navi acquistate all'estero, in quanto autorizza i Consoli a trascrivere il privilegio di cui all'art. 3 del D. L. 5 novembre 1916 n. 1661 e sui propri registri, e sul passavanti provvisorio della nave, come si pratica per il pegno e per il prestito a cambio marittimo. Ed in quanto d'altra parte si ammette la devoluzione agli enti sovventori di tutte o di parte delle somme dovute dallo Stato agli effetti del noleggio dietro semplice notificazione fatta ad istanza dell'armatore e dell'Istituto di Credito dell'atto comprovante la sovvenzione.

Quanto infine al naviglio requisito il decreto 1149 resta intatto meno per quanto riguarda i compensi di requisizione che vengono aumentati e per quanto si riferisce al pegno sulla nave, stabilito nel caso di reimpiego dell'indennizzo del plus valore assicurato dello Stato, poiché il diritto di pegno ivi stabilito viene abrogato in armonia coi concetti informatori dei nuovi provvedimenti.

ECONOMIA e STATISTICA

L'ESPORTAZIONE DELLA LANA DALL' INGHILTERRA

(S) **Londra**, 29. — Il direttore dell'Ufficio del Commercio durante la guerra, comunica che d'ora innanzi si concederanno permessi di esportazione per limitate quantità di lana.

Per spedizioni destinate alla Scandinavia, all'Olanda e dalla Svizzera i permessi non saranno concessi se non in seguito alla produzione delle ordinarie garanzie di non riesportazione.

FOSFATI TUNISINI

La produzione dei fosfati tunisini é in aumento. Nei primi due mesi del 1919 furono spedite 40.333 tonn. contro 18.927 dello stesso periodo 1918.

IL CANADA' PER LA RUMENIA

(S) **Londra**, 28. — Il Governo del Canadá ha preso impeno di aprire un credito al Governo Rumeno per metterlo in grado di acquistare nel Canadá quei materiali e quegli articoli di prima necessità occorenti a ricostruire la Rumenia. Le prime spedizioni effettuate dal Canadá comprendono sementi.

Trattative analoghe per conto del Canadá sono attualmente in corso con la Grecia e la Serbia. Lloyd Harris, Presidente della Missione Canadese del Commercio a Parigi, ha dichiarato che una pronta azione potrebbe sbarrare la via al bolscevismo in Europa, rifornendo quei paesi che come la Rumenia hanno estremo bisogno di materie prime.

IN MARGINE

Chi per poco abbia seguito queste nostre chiacchiere vaganti si sarà convinto che noi siamo addirittura entusiasti delle teorie e delle pratiche wilsoniane.

Nessuno come noi, od almeno nessuno più di noi, comprende di quale vantaggio sia stato per i combattenti europei la enunciazione dei quattordici punti e le lunghe discussioni circa la pace più perfetta e più eterna.

I popoli europei dell'Intesa, non appena scoccata l'ora della vittoria, furono come degli ubbriachi che si sarebbero gettati sui vinti in un modo così feroce da dare qualche dispiacere ai medesimi. Ed i vinti dispiacenti avrebbero germogliato nuovi nemici e nuove guerre. Non si sarebbe mai più finito. Vero è che a taluno di questi popoli europei si potevano concedere le attenuanti, per lo meno generiche, nonchè la provocazione grave, visto che il nemico, che avevano finito per vincere, era stato con loro non molto riguardoso e la vittoria era costata qualche poco di sangue e di denaro.

Fortunatamente, a rafforzare i poteri inibitori dei popoli europei dell'Intesa, giunse in tempo utile l'alta concezione wilsoniana. Gli americani soli potevano vedere le cose della guerra da un punto elevato, dato che, in proporzione, essi dalla guerra non avevano avuto che danni materiali trascurabili e largamente compensati dai vantaggi morali conseguiti.

E' chiaro che dall'alto è più facile abbracciare collo sguardo l'insieme della situazione, tanto più quando si tratta della situazione di paesi che sono da noi separati da un piccolo oceano.

L'America arrestò sulla passa china travolgente l'impeto delittuoso dei vincitori e ricordò che siamo tutti fratelli. Fu questo un enorme beneficio per l'umanitá.

Naturalmente sul principio vi fu chi tentò di ribellarsi, spinto dal suo spirito vendicativo. Ma fu dato posto agli affamati.

Parto leggero di parole che ingannò i ventri famelici. Si discusse la sanzione da applicarsi ai responsabili della guerra. Si fece il calcolo dei miliardi che la Germania avrebbe dovuto pagare. Si studiò il modo di ridurre l'esercito italiano a quattro uomini ed un caporale e la flotta ad un sandolino. Si sparpagliarono commissioni sulla faccia dei luoghi.

La soma si aggiusta per via e col tempo ogni ebbrezza svanisce.

L'interessante era guadagnar tempo, perchè le idee camminano adagio. Certo quattro mesi fa i francesi non avrebbero accettato le condizioni che oggi loro vengono imposte, ma quattro mesi fa le condizioni di pace sarebbero state accettate dalla Germania sotto la pressione delle armi, non per convincimento spontaneo......Ancora una volta il diritto sarebbe stato calpestato dalla forza.

Oggi non è più così, grazie a Dio, vecchio o no. Oggi la Germania si trova nuovamente in grado di dire le proprie ragioni e di appoggiare.... le più elevate idee di giustizia e di diritto. E noi abbiamo la soddisfazione di constatare che, come dice un autorevole giornale, «Wilson e Lloyd George, richiamandosi alle suindicate interpretazioni dei principi wilsoniani e posti nelle condizioni di trarre ragioni convincenti dalle manifestazioni pangermaniste e militariste avvenute in Germania, *insitono nel sostenere che è indispensabile una pace di conciliazione* per non rendere inutile la convocazione a Versailles dei delegati tedeschi *che in questi giorni a Weimar stanno ricevendo rigorose istruzioni»*

Dopo di ciò è lecito convenire che, se il mondo avrá una pace wilsoniana, molto lo dovrá a Wilson, ma un poco anche..... all'Imperial Repubblica Tedesca.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 30. — **L'arresto di un colonnello.** — Ieri mattina, in seguito a regolare mandato di cattura spiccato dalle autorità militari di Milano, veniva arrestato nella sua abitazione il colonn. Memmo, capo del servizio tecnico di aviazione.

Naturalmente le autorità militari, mantengono il più geloso silenzio intorno alle cause che determinarono una così grave misura.

TORINO, 30 – **Le nozze d'oro dell'on. Giolitti** – Domani ricorre il cinquantesimo anniversario del matrimonio di S. E. Giolitti. All'illustre parlamentare e alla signora Rosa, esempio luminoso delle più eccelse virtù di bontà e di modestia, giungono da ogni parte d'Italia lettere e telegrammi di augurio.

Per l'erigendo canale navigabile Torino–Milano–Lago Maggiore. — Al Municipio ha vuto luogo un convegno per stabilire gli accordi circa il canale navigabile Torino–Milano con derivazone al Lago Maggiore.

Vi hanno preso parte il nostro Sindaco senatore conte Frola, l'ass. comm. ing. Bonelli ed il cav. avv. Zubini per la città di Torino; il comm. avv. Gabbioli, il comm. ing. Corazza per la provincia di Torino; il Sindaco Caldara, l'ass. Gai e l'ing. Masera per la città di Milano; l'ing. Malinversi assessore di Vercelli e deputato provinciale di Novara.

La discussione è stata breve e si è concluso coll'accordo che Torino provveda allo studio del canale Torino–Chivasso–Santià–Novara–Bornago; la città di Milano allo studio di quello Milano–Bornago e le due città insieme provvederanno al tronco Bornago–Lago Maggiore.

Italia Centrale

IL QUARTO CENTENARIO DI LEONARDO

(S) **Firenze.** 30. — Per iniziativa dell'on. Rosadi si è costituito a Firenze un comitato per commemorare il giorno 2 del prossimo anno il 4° centenario della morte di Leonardo da Vinci. Ne fanno parte coll'on. Rosadi il sindaco di Vinci, Giovanni Poggi sopraintendente alle Gallerie della Toscana, Ugo Ojetti, Domenico Trentacoste, direttore dell'Istituto di Belle Arti, l'architetto Socini sopraintendente ai monumenti, Angelo Orvieto, Giuseppe Lesca, Mello Tarchiani, i professori Antonio Garbaso, Pio Rajna, Emilio Chiaruzzi. Carlo De Stefani, Alessandro Martelli dell'Istituto di studi superiori Il R. Commissario del Comune di Firenze ha assunto la presidenza del Comitato.

Lo stesso giorno sarà scoperta nella navata di sinistra di Santa Croce, una targa di porfido in onore di Leonardo con una epigrafe anch'essa dettata da D'Annunzio. Un'altra targa in via Martelli indicherà la casa dove, tornando da Milano nel 1508, Leonardo scese ad abitare ed a lavorare presso il suo amico Giovan Francesco Rustici, secondo egli stesso ha scritto in uno dei suoi taccuini.

LA BANDIERA AI MUTILATI.

◆ (S) **Perugia**, 30. — Al *Morlacchi*, presenti l'on. Sitta e le autorità civili e militari e una folla immensa é stata fatta la consegna della bandiera offerta dalle donne di Perugia alla Associazione Umbra dei mutilati e degli invalidi di guerra.

Hanno parlato vivamente applauditi il Sindaco Valentini, la signora Girolami madrina della bandiera, il prof. tenente mutilato Antonelli, pres. dell'Ass., il gen. Schenardi, il prof. Falcinelli, l'oratore ufficiale on. Gallenga e il Sottosegr. di Stato on. Sitta.

Italia Meridionale

◆ NAPOLI, 30. — **In onore dell'on. Girardi.** – Oggi a piazza Marinelli a Montecalvario sono convenuti numerosi elettori per offrire all'on. Salvatore Girardi le insegne della commenda della Corona d'Italia ed un *album* di omaggio contenente oltre 2000 firme. La simpatica manifestazione è riuscita ordinata ed imponente, ed ai vari discorsi ha risposto con eloquenti parole l'egregio rappresentante del 4° Collegio.

Gli on. Battaglieri e Ciappi a Tolentino

(S) TOLENTINO, 30. — Una solenne cerimonia promossa dal Comitato di organizzazione civile si è svolta stamane al teatro Vaccai in occasione della consegna della bandiera alla sezione dei mutilati. Il teatro era completamente gremito di pubblico. Sul palcoscenico hanno preso posto le autorità e rappresentanze e numerose associazioni politiche ed economiche con le bandiere, convenute da ogni parte della provincia di Macerata.

Tra le autorità si notano l'on. Battaglieri Sottosegr. di Stato alla Guerra, l'on. Ciappi Sottosegretario di Stato e deputato del Collegio, il R. Commissario cav. Astolfi, il generale Ciancio comandante del Corpo d'Armata di Ancona, il comm. D'Amelio in rappresentanza del Ministro delle pensioni Girardini e moltissime autorità civili e militari della provincia.

Dopo un vibrante discorso pronunciato dall'avv. Meconi, presidente del Comitato di organizzazione civile e dal tenente Marcorelli, presidente della Sezione dei mutilati di Tolentino, ha preso la parola il capitano Turrini cieco di guerra. L'oratore ha rievocato il nuovo scatto e l'impeto di amore che ha sospinto verso i nostri confini e sul mare la gioventù d'Italia atta a difendere onorevolmente il nostro paese invaso e calpestato dal secolare nemico.

La lotta é stata aspra, ogni zolla, ogni rotta, ogni vetta, é stata bagnata dal sangue dei nostri eroi. I mutilati che portano sulle loro carni le traccie di questo immane conflitto devono essere di monito ai deboli e ai timorosi. L'oratore rievoca le antiche tradizioni belliche di Roma e d'Italia e afferma che in ogni tempo ed in ogni luogo Roma ha dimostrato al mondo il proprio valore e ammonisce che se non si riconosce all'Italia il posto che le spetta per il contributo che ha dato attraverso i secoli al progresso dell'umanità e per il sangue sparso in questo conflitto, vedremo tutti i nostri morti risorgere tutti i mutilati scagliarsi contro coloro che tentassero menomare i frutti della nostra vittoria contro il bolscevismo e contro chiunque dovesse abbattere le nostre istituzioni.

Occorre dunque stare sereni, molto vigili e forti occorre avere fede nei nostri governanti e nei rappresentanti al Congresso della pace. Ciascuno al suo posto con la gioia del dovere compiuto e gridando sempre *Viva il Re! Viva Sonnino! viva Orlando! viva Diaz! Viva Salandra! viva il nostro esercito! viva il nostro popolo!*

L'oratore spesso interrotto da applausi é stato alla fine vivamente acclamato abbracciato e baciato fra la commozione dei presenti dall'on. Battaglieri e dall'on. Ciappi e dal generale Ciancio.

Ha quindi preso la parola l'on. Battaglieri

Poi ha parlato il prefetto comm. Sarini a nome della provincia e ha ringraziato i membri del governo e le autorità intervenute alla cerimonia.

Infine ha preso la parola l'on. Ciappi.

Dopo la cerimonia ha avuto luogo un banchetto di oltre 100 coperti offerto dal municipio alle autorità e ai mutilati.

DISCORSO DELL'ON. BATTAGLIERI

Ecco il sunto del discorso pronunciato dall'on. Battaglieri, sottosegretario di Stato alla Guerra;

L'oratore comincia rivolgendo un fervido saluto alla città di Tolentino accennandone la storia gloriosa e dicendosi fiero di rappresentare il Governo nel giorno in cui con una nuova alta manifestazione essa dà solenne prova dei suoi sentimenti patriottici.

Ricorda come poco lontano, nel piano della Rancia, quasi cento anni or sono siasi combattuta una violenta battaglia per alte sorti di italianità fra le truppe di Gioacchino Murat e il secolare nemico della Patria nostra: l'Austria.

Oppresse dal numero, le truppe napoletane dovettero allora sbandarsi ma la fede nei destini d'Itália rimase salda a traverso al volger dei tempi onde nella recente guerra furono raggiunti i radiosi ideali a cui martiri, pensatori, duci e tutta una gente avevano votato la esistenza.

Esprime caloroso plauso ai mutilati dei quali oggi si inaugura la bandiera. Come essi furono gli eroici campioni di epica lotta per la grandezza della Patria, così ora fatti segno all'ammirazione riconoscente saranno i banditori più efficaci e le più fervide volontà per l'avvenire prospero e glorioso di essa: il loro esempio sarà di monito austero e di incitamento nobilissimo.

DISCORSO DELL'ON. CIAPPI

Ecco un sunto del discorso dell'on. Ciappi, Sottosegretario di Stato per i Trasporti:

L'oratore dopo avere congiunto i nuovi artefici della grande vittoria a quelli che soffersero e combatterono nell'epoca del risorgimento italiano, disse dei doveri dello Stato verso i prodi mutilati e le famiglie dei caduti in guerra. Dichiarò che la Patria, guarda sempre con fiducia agli eroici mutilati e che anche su di essi confida per la sua prosperità. Mise in rilievo il differente stato di animo tra un popolo, che nel crollo dei suoi sogni di superba egemonia si abbandona a convulse agitazioni, e le disposizioni di spirito di un popolo che invece con sacrifici e col sangue ha raggiunto la sua completa unità morale e politica. Confida nel sentimento patriottico e nella saggezza del paese, che si leverebbe contro chi minacciasse far perdere i frutti della sanguinosa vittoria sovvertendo ogni principio di sicurezza personale, di famiglia, di lavoro. Ebbe accenni sul programma economico che il Governo viene svolgendo, soffermandosi in singolar modo sui provvedimenti diretti a ricostituire il nostro naviglio mercantile onde l'Italia riallacciandosi alle sue antiche, gloriose tradizioni diventi una grande nazione marinara. Invocando la concordia nei cittadini auspicò alla ascesa di felicità e di benessere per l'Italia dopo le tremende prove.

Congresso dei mutilati ed invalidi di guerra

PALERMO, 30 — E' stato oggi inaugurato il 2° congresso naz. dell'Associaz. naz. dei mutilati ed invalidi di guerra, che è riuscito, pel numero dei suoi partecipanti, una notevole manifestazione di forza organizzata.

Il capitano Dante Dall'Ara presidente dell'Associazione dopo aver rivolto un memore pensiero ai caduti per la patria, agli scomparsi a tutti i morti ha detto che pur dopo la vittoria gloriosa è necessario raccogliere le energie per vincere anche le prove della pace.

L'oratore, dopo avere affermato che i mutilati rifuggono dagli sbandieramenti e rifiutano le apoteosi, dice che l'azione dell'Associazione ispirata a criterii di praticità e concretezza, non deve confondersi con quella di un partito, perchè i mutilati e gli invalidi d'Italia sono una classe, ma sono anche un'idea: sono qualche cosa di più e di meglio di un partito; non hanno bisogno di nessuna etichetta e di nessun altro nome.

L'oratore segnala quindi l'urgente necessità che siano coordinati in unica e più salda compagine tutti gli organismi creati frammentariamente: l'Opera nazionale dei mutilati, quella per gli Orfani di guerra, gli organi che devono provvedere ai tubercolotici, la nuovissima opera pro combattenti.

Non fa questione di passaggio da un dicastero ad un altro, tanto più dopo la non buona prova del Ministero delle pensioni, e chiede un insieme nuovo di questi organi, non burocratico, agile e vivo, nel quale i mutilati e i combattenti possano far sentire la loro voce.

Nota che gli assegni di pensione sono oggi assolutamente inadeguati al costo della vita ed osserva che il governo nessun miglioramento ha concesso ai mutilati ed invalidi di guerra.

Noi ci chiediamo – continua il capitano Dall'Ara – se non è ingegnoso, contare troppo sulla dura abitudine al sacrificio, sullo spirito di disciplina sul purissimo amor di Patria dei mutilati d'Italia.

Approva la possibilità della capitalizzazione delle pensioni; propugna l'introduzione del criterio della residua capacità lavorativa; ma sopra tutto chiede che si faccia presto.

Sull'Opera nazionale pei combattenti, lamenta che non sia stato chiesto il concorso dei mutilati nello studio dello statuto e critica la pesantezza e la complicazione dei congegni. Domanda al Congresso la formulazione delle proposte atte a migliorare la costituzione ed il funzionamento dell'Opera. Al congresso rimette pure la decisione sul concorso assegnato dal governo all'Associazione esprimendo il voto che questo contributo dovrebbe beneficiare sovratutto le sezioni del mezzogiorno, che più hanno bisogno di aiuti.

Riferisce infine che è stata risoluta a favore dei mutilati la questione dei sussidi di disoccupazione. Il discorso è stato applauditissimo.

SPORT

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Undicesimo giorno – Domenica 30 marzo

Una bella giornata è riuscita quella del premio Ellington, la tradizionale corsa per i quattro anni e oltre, ed il solito pubblico di appassionati, in numero sempre maggiore, affollava l'ippodromo. La Razza di Besnate ha vinto con Alcione, che ha dimostrato nuovamente la sua qualità, dopo le insignificanti esibizioni che l'avevano fatto trascurare. Il cavallo è apparso, invece, in ottima salute e non ha avuto alcuna difficoltà a battere La Colère, che aveva condotto la corsa ad andatura sostenuta fin dalla partenza.

Nel premio Pythagoras, Romney scappava ad una falsa partenza e non poteva più essere fermato da Federico Regoli, decidendo così il proprietario a ritirarlo. Il pubblico del prato ha allora invaso il recinto del peso reclamando la restituzione delle puntate. L'incidente è da deplorarsi: se pure lo starter dovrebbe regolar meglio le partenze, sopratutto col punire i fantini che non obbediscono ai suoi ordini, tuttavia il fatto increscioso dimostra ben poca educazione sportiva da parte del pubblico, il quale deve pensare che il giuoco è disciplinato da un apposito regolamento. Speriamo che ciò non abbia a verificarsi più, per il decoro di Roma.

Ecco i risultati delle varie prove:

PR. DETERMINATION (L. 3000 – m. 2100): 1° **Merzli** (55, Garner) di Sir Leo, per due lunghezze facilmente; 2° *Branco*: 3° *Lia*.

Totalizzatore: Peso 7 – Prato 8.

PR. VELLETRI (L. 3000 – m. 1400): 1° **L'Enigme** (51 ½, Meunier) del sig. Fiamingo, per una testa; 2° *Ardea*; 3° *Turà*.

Totalizzatore: Peso 8 – Prato 8.

PR. PYTHAGORAS (L. 3000 – m. 1600): 1° **Cleopatra** (45, Coli) della scuderia Esperia, per una cortissima testa; 2° *Calcabrina*; 3° *Marace*. Ritirato Romney.

Totalizz.: Peso 15, 8, 10. – Prato 16, 8, 8,

PR. FIUMICINO (L. 3000 – m. 1600): 1° **Douro** (52, Meunier) del sig. Fiamingo, per una testa; 2° *Mordkin*; 3° *Vanello*. N. P. Ether IV.

Totalizz.: Peso 8, 6, 9 – Prato 9, 6, 10.

PR. ELLINGTON (. 8000 – m. 2200): 1° **Alcione** (52 ½, Caprioli) della Razza di Besnate; 2° *La Colère*; a una lunghezza; 3° *Carlone*, a tre quarti di lunghezza. N. P. Fromelles, Sampigny, Astyage e Passe Atout.

Totalizz.: Peso 24, 7, 14, 7 – Prato 24, 7, 15, 6.

La Colère e Passe Atout si sono slanciati, al segnale, per condurre a buona andatura dinanzi al gruppo che passava abbastanza compatto la prima volta dinanzi alle tribune. Girando la prima curva i due *leaders* acceleravano, e nella dirittura di fronte essi apparivano su una linea, seguiti da Fromelles e Sampigny e poi Astyage e Carlone; ultimo Alcione.

Ai cancelli F. Regoli spinge Sampigny, che ha uno spunto veloce e raggiunge i cavalli di testa. Carlone, che si era mantenuto a contatto di Astyage, insegue a sua volta il cavallo di Sir Pitty, mentre Alcione è ancora ultimo, staccato. Nell'ultima curva il gruppo si restringe, ed il sauro del marchese Corsini avanza al largo ad ampie folate, apparendo assai minaccioso. Ma La Colère entra ancora primo in dirittura, dove anche Alcione si fa luce dall' ultimo posto. Luigi Regoli è il primo ad alzare la frusta e Carlone risponde generosamente dando per un istante l'illusione di essere il padrone della corsa. Ma dopo uno sforzo di qualche centinaio di metri il puledro cede, ed Alcione avanza di un *rush* velocissimo riuscendo a battere in grande stile gli avversari. Secondo è La Colère ad una lunghezza, e terzo, vicino, Carlone.

Fra gli ultimi Astyage, che non è mai stato in corsa.

Molti applausi hanno accolto il vincitore nel rientrare nel peso.

PR. DEI CASTELLI (L. 2500 – m. 1400): 1° **Alarico** (64 ½, F. Regoli) di Sir Pitty, per una lunghezza; 2° *Trinc*e*a Frasche*; 3° *La Fornarina*. N. P. Fusco, Alleato e Santerno.

Totalizzatore: Peso 12, 7, 7 – Prato 12, 7, 7.

PR. ORIGO (*siepi* L. 2500 – m. 2600). 1° **Chiendent** (79, Menichetti) del ten. Schiff Giorgini, per una testa; 2° *Afrodite*; 3° *Kim*. N. P. Saint Gond e Le Thalmud.

Totalizzatore: Peso 16, 8, 9 – Prato 16, 9, 11.

R. M.

TEATRI ED ARTE

CONCERTO SERALE ALL'AUGUSTEO

Quella di ieri fu certamente una delle migliori giornate della stagione dell'*Augusteo*. Il pubblico convenne in folla strabocchevole, attratta dal nome illustre di di Arrigo Serato, che si presentava in un programma dei più interessanti. Il grande violinista, certo il primo dei violinisti italiani il cui nome può oggi degnamente collocarsi accanto a quello dei più celebri virtuosi ebbe ieri un successo colossale, imponente.

Il programma comprendeva tre concerti: quello in *la min.* di Bach, per violino e orchestra d'archi, quello di Beethoven in *re magg.* per violino e orchestra e quello in *la min.* per violino e orchestra di Dvorak. E ognuno di questi brani diede modo ad Arrigo Serato di riaffermare quelle eccezionali qualità che abbiamo avuto più volte occasione di rilevare: specie il *Concerto* di Beethoven che costituisce una delle più belle e complete sue interpretazioni, e che gli valsero ovazioni impressionanti.

Il nuovo grande successo di Arrigo Serato acquista oggi una speciale significazione perchè è successo che onora l'arte italiana. Registrarlo è per noi ragione di legittimo compiacimento.

NOTE VATICANE

La Francia e il Vaticano — Varianti sulla famosa conciliazione.

L'alto Commissario dell'Alsazia Lorena, sig. Millerand, interrogato sulla questione religiosa dai giornalisti alsaziani a cui egli aveva concesso una particolare udienza a Strasburgo, ha risposto: «Nulla è cambiato: politicamente non conosco la religione dei miei amministrati, e non voglio che il loro bene e la loro felicità: il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il generale Foch hanno fatto delle promesse e queste saranno mantenute».

Ora non sappiamo con precisione in che cosa quelle promesse consistano: sappiamo però, con certezza, che il problema religioso di queste provincie rivendicate preoccupa seriamente tanto Foch quanto Clemenceau e Poincaré, e che le franche, esplicite dichiarazioni del sig. Millerand hanno tranquillizzato abbastanza quei cattolici i quali temevano che l'azione politica dell'Alto Commissario avrebbe potuto far prevalere nella delicatissima questione i propri personali concetti, che certo non collimano con quelli della immensa maggioranza delle popolazioni rivendicate alla Francia.

La quale in questo interessante episodio vede aprirsi la via più facile non per un ritorno al vecchio Concordato col Vaticano, ma ad una leale intesa della Nazione a noi sorella col Papa in modo che, pur rimanendo in massima la separazione della Chiesa dallo Stato, secondo la formula cavouriana, l'una e l'altra non debbano continuare ad ignorarsi, e la gerarchia cattolica venga chiaramente riconosciuta dai poteri pubblici, con evidente interesse dello Stato e della Chiesa.

Che il Governo francese creda giunta l'ora opportuna per riaprire amichevoli conversazioni con Roma è evidente, non solo dall'atteggiamento di alcuni uomini politici più in vista e dal mutato e modificato linguaggio della stampa, anche di quella un giorno avversaria irreducibile di un tale riavvicinamento: ma pur da molteplici episodi assai significativi, fra i quali culmina quello di avere il Governo scelto il sig. Jonnart ad amministratore dell'Alsazia–Lorena, il quale è apertamente favorevole alle invocate trattative col Pontefice.

Ora può darsi che da tutto ciò si giunga presto ad esaminare tutto il complesso problema religioso che interessa la Francia.

In certi circoli ritiensi che Clemenceau sia proprio lui è l'uomo adatto a tentare questo arduo passo, egli che ha veduto ed apprezzato lo slancio patriottico dei cattolici francesi, e si è potuto persuadere quanta forza civile e morale essi abbiano prodigato alla Nazione.

Al Presidente del Consiglio, per questo ordine di idee si associano anche Deschanel, Barthou, Poincaré e gli uomini più sereni della Francia, anche ebrei e protestanti.

***

Ogni tanto quei giornali che sono a corto di notizie serie, rifriggono la vieta tesi della conciliazione dell'Italia ufficiale con la Santa Sede, e mettono fuori la famosa striscia di terra dal Vaticano al mare etc...

Ora non ci sembra serio parlare di questa striscia quando è noto anche agli analfabeti che proprio il Vaticano nel 1870 rinunziò alla cosiddetta Città Leonina, e quando si pensi che per rendere sicura l'ipotetica striscia occorrerebbe o un esercito pontificio, ciò che è assurdo, o un esercito italiano, immobilizzato perpetuamente lungo la striscia stessa, e che anche non potrebbe impedire quotidiani incidenti di violazione del territorio assegnato al Pontefice.

Ma, a parte questa soluzione ridicola, è certo che al di qua e al di là del Tevere è un desiderio vivissimo, se non di conciliazione vera e propria, di una migliore intesa; un'intesa che permetta al Papa di considerare l'Italia ufficiale come le altre Nazioni che hanno regolari rapporti con la Santa Sede, una intesa che lasci la Santa Sede stessa nella sua posizione privilegiata, anzi unica, di supernazionalità, senza essere nel tempo stesso in conflitto con lo Stato italiano.

Questo si desidera e questo si ha fiducia di ottenere, a pace conclusa; ma sono completamente fuori della retta via quelli che credono doversi attribuire alla soluzione di questo importantissimo problema la venuta in Roma degli Eminentissimi Bourne e Amette, come anche il colloquio Amette–Clemenceau, di cui tutta la stampa internazionale si è tanto interessata.

L'Italia e il Vaticano finiranno probabilmente per intendersi, presto o tardi: ma per questa intesa il giudice migliore è il tempo, e trattandosi di una istituzione bimillenaria, come è la Chiesa cattolica, le decine d'anni sono appena minuti secondi: perciò è opportuno attendere, prima di sballare giudizi che possono essere sicuramente smentiti dalla realtà.

Protos.

Banche e Società

Banco di Sicilia

Ecco un sunto della relazione sull'andamento e i risultati delle varie aziende del Banco di Sicilia, nell'esercizio 1918, presentate al Consiglio Generale dell'Istituto nella sessione ordinaria del 1919.

I. – AZIENDA BANCARIA

La relazione esordisce con un commosso saluto e un pensiero di riconoscenza alla memoria dei funzionari del Banco caduti sul campo dell'onore in difesa dei grandi ideali per cui la guerra fu combattuta e vinta; volge quindi un fugace sguardo alle condizioni economiche generali e all'azione dell'Istituto nell'Isola nel 1918 e, passati in rapida rassegna i principali provvedimenti legislativi riguardanti più da vicino gli Istituti di emissione e i risultati conseguiti dall'opera spiegata dal Banco in favore della sottoscrizione all'ultimo prestito Nazionale, così riassume l'andamento dei servizi nella decorsa gestione.

Il movimento generale delle casse dell'Istituto ascese nel 1918, a L. 7.938.573.041.20 presentando di fronte alla corrispondente cifra dell'anno anteriore l'aumento di lire 2.165.680.90 che rispecchia il considerevole sviluppo di vari rami del servizio. *La riserva effettiva metallica ed equiparata* destinata alla garanzia dei biglietti o titoli nominativi in circolazione risultò alla fine del decorso esercizio, in L. 71.456.735.22 con una differenza a vantaggio del 1918 di lire 1.067.621,76. In aumento rispetto al 1917 furono le *operazioni di sconto* e quella di *anticipazione* le prime essendo ascese a complessive lire 435.009.057,96 con una media annuale di milioni 90,9; e le seconde a L. 172.756.514,92 con una media annuale di milioni 36,2 circa – Considerevole aiuto diede l'istituto, nel decorso esercizio, alla industria agrumaria duramente provata dallo stato di guerra mercè le operazioni di sconto delle note di pegno dei relativi derivati che ascesero a circa 16 milioni.

Più notevole che nell'anno anteriore fu il concorso prestato dal banco nel 1918 ai *servizi statali di approvvigionamento*; fra incassi e pagamenti fu raggiunta la cospicua somma di lire 658.209.782,35. Il saldo a debito dello Stato risultò a chiusura in L. 43.324.931,82. Il negozio delle *divise estere* si svolse durante quasi tutto l'esercizio, sotto la disciplina del nuovo regime di monopolio instaurato con la creazione dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero.

Il movimento generale delle compere e delle vendite ascese a lire 17 milioni, 920.316,14 e il credito complessivo del Banco verso l'estero, alla fine del 1918, era rappresentato dalla somma di L. 24.801.830,04

I titoli di proprietà figuravano in situazione al 31 dicembre ultimo per la somma di L. 35.045.926.45 segnando un aumento di L. 2.311.150.84 rispetto alla corrispondente cifra del 1917. In notevole diminuzione furono le sofferenze dell'esercizio, e il relativo ammortamento comprese le spese fatte sulle partite delle precedenti gestioni, si limitò a L.118.509.08 che risultano inferiori di lire 265,402,18 nel confronto col 1917.

Tanto la circolazione per conto dello Stato quanto quella propria dell'Istituto (o per conto del commercio) ebbero nel decorso esercizio uno sviluppo alquanto superiore a quello dell'annata precedente. La media annuale della prima fu di milioni 337,8 circa; e quella della seconda di milioni, 55,8 circa. La rimanenza, al 31 dicembre 1918, di entrambe le circolazioni era di milioni 424,6 circa, contro 310,3 circa alla stessa data del 1917. In cifre molte considerevoli si concretò nel 1918 il movimento dei *titoli nominativi* (vaglia e fedi di credito). L'emissione ascese a L. 1.527.502.552. l'estinzione a L. 1.514.182.874.07. In circolazione ne rimasero, a fin d'anno per L. 115.515.253.10. La giacenza media decadale fu di milioni 110.2 circa segnando un aumento di 29,2 milioni rispetto al 1917. In aumento furono pure i depositi in *conto corrente fruttifero*, l'importo globale dei cui versamenti e rimborsi si adeguò a L.506.977.383.93. La media delle loro giacenze decadale fu di milioni 35.9 circa contro milioni 29.5 circa nel 1917.

Il totale degli *utili lordi* dell'esercizio si elevò a L. 10.186.401.55 e quello delle spese e ammortizzazioni a L. 8.127.459.91. L'utile netto del 1918 fu quindi, di L. 2.058.941.64 rispetto a cui la quota di partecipazione dallo Stato è di L. 392.494.83.

La relazione, resa da ultimo, lode al personale per l'infaticabile zelo con cui attese allo svolgimento dei vari servizi durante l'annata, e rivolto un saluto ai funzionari che ritornano in ufficio dopo di avere adempiuto il dovere verso la patria, termina con la constatazione dall'ingente mole di lavoro sostenuta dall'Istituto nella decorosa gestione: con l'espressione del compiacimento delle prove da esse superate e dell'aiuto non invano prestato alla resistenza economica del paese durante la guerra; e con un cordiale accenno alla tradizionale armonia dei tre Istituti di emissione, rinsaldata dai bisogni e dagli sforzi comuni nel periodo bellico e che è sicura condizione di bene per la prosperità economica nazionale nella nuova era di pace.

II – CREDITO FONDIARIO

I risultati economici e finanziari avutisi dallo esercizio testè decorso confermano ancora una volta le ottime condizioni in cui si svolge la liquidazione della Azienda e la stabilità del suo bilancio.

Le semestralità arretrate subirono, infatti, una notevole diminuzione ascendendo al 31 dicembre 1918 a L. 1.811.567,69.

Il capitale dei mutui per le maturazioni verificatesi si ridusse al 31 dicembre a L. 2.106.831,56 per quelli 5 % e a L. 10.787.155,84 per quelli 3,75 %. Così le cartelle fondiarie in circolazione per effetto degli operati sorteggi si ridussero a L. 2.213.500 quelle tipo 5 % a L. 11.094.500 quelle tipo 3,75%.

La cassa presentò durante l'anno un movimento complessivo di L. 4,774.257,78 così distinto:
Introito ro 2.492.532,59 – esito L. 2.288.725.29.

I titoli di proprietà dell'Istituto fronteggiant la riserva e che al 31 dicembre 1917, erano per L. 2.184.976.88 % per effetto dello impiego di disponibilità di cassa con lo acquisto di titoli del nuovo consolidato 5 %, ammontarono al 31 dicembre 1918 a lire 2.546.093.50.

La riserva per l'attribuzione fattavi degli utili del 1917 aumentò ancora di L. 90.807,62 ammontando così al 31 dicembre a L. 2.953.535.10.

Gli utili dell'esercizio ascesero a L. 234,719,38 che però per effetto di ammortamenti eseguitisi, tra cui lire 69.989.84 del fondo svalutazione dei titoli, si ridussero a L. 161.479,39 le quali vanno ad aumentare a riserva suddetta.

III – CREDITO AGRARIO

La Sezione di Credito Agrario fece nel 1918 per conto proprio e delle Casse Provinciali, che essa amministra, operazioni per L. 7.732.518,48 per la maggior parte compiute con o pel tramite di 309 Istituti intermediari esistenti in quasi tutta l'Isola. Quest al 31 dicembre 1918 avevano un patrimonio proprio di L. 4.395.110,43 depositi per L. 24.143.307,63 e cambiali in portafoglio per L. 9.956.567,72.

L'ammontare delle operazioni dirette con gli agricoltori che era stato di L. 1.136.059,80 nel 917 si elevò a L. 1.313.248,67 nel 1918 avendo la Sezione perseverato nel criterio di non far mancare, durante questo periodo eccezionale i necessari aiuti agli agricoltori anche isolati.

Il portafoglio vivo, costituito quasi tutto da cambiali scontate con fondi delle Casse Provinciali, era alla fine del 1918, costituito da 5343 effetti per L. 4.153.940,11.

Il bilancio si è chiuso con un utile netto di lire 67.418,67 per le Casse Provinciali insieme considerate e di L. 5.118,64 per la Sezione.

IV – CASSA DI RISPARMIO.

I depositi raccolti dalla Cassa in N. 48657 libretti per L. 110.306.120 al 31 dicembre 1917 raggiunsero alla fine del 1918 la somma di L.148.236.343 in 59351 libretti.

Molto notevole fu il contributo portato dalla Cassa alla finanza di guerra nel 1918, specialmente con l'acquisto di buoni del Tesoro di cui restavano in portafoglio alla fine dell'anno per L. 53.986.900.

Alla stessa data ascendevano a L. 179.545 gli impieghi in c. c. e mutui ipotecari ai danneggiati del l'Etna e a lire 7.764.288 quelli in mutui a comuni.

L'esercizio si chiuse con un utile netto di lire 2.449.616,13.

Con tali utili, fu possibile eliminare il *deficit* della Cassa precedentemente accumulatosi per effetto dello svalutamento dei titoli di proprietà e che era residuato a L. 592.322,42 ed iniziare anche la formazione di un fondo di riserva mediante la destinazione al medesimo di lire 1.671.564,33.

Furono inoltre a norma di legge, prelevate dagli utili dell'esercizio L. 185.729,39 e destinate al fondo di beneficenza.

V. – FILIALE DI TRIPOLI.

Il lavoro della filiale si svolse nel decorso esercizio tra varie difficoltà determinate e dalle anormali condizioni del mercato locale, sul quale fu esercitata, un'attiva opera di speculazione al rialzo.

Il complessivo *movimento di cassa* si elevò, tra introiti ad esiti a lire 86.677.572 con un aumento di circa 39 milioni rispetto al 1917. Gli *sconti* si adeguarono a lire 30.324.477,23 e le *anticipazioni* a lire 2.727.498,38 segnando gli uni un aumento di circa 17 milioni alle altre del 1917. Il movimento complessivo delle *divise* ascese a lire 4.224.518,58. Grazie all'accresciuto sviluppo degli affari il fondo di dotazione della filiale trovò completo impiego nel negoziato bancario e si rese superflua la rinnovazione dei buoni del Tesoro in cui esso era in precedenza impiegato per 2 milioni. In diminuzione fu il movimento dei *titoli nominativi* (fedi e vaglia). Ne rimasero in tutto in circolazione a chiusura N. 189 per complessive L. 165.376,25. Nessuna sofferenza si verificò nell'anno. La gestione della Filiale si chiuse con un utile netto di L. 156.344,66 il cui decimo fu portato in aumento del fondo di riserva che si elevò così a L. 36.515.61.

Per la dignità della scuola e del maestro

Un comizio al Teatro "Nazionale,,

Al teatro *Nazionale*, affollato di insegnanti si è svolto iermattina l'annunciato comizio magistrale per protestare contro l'inerzia del Governo che oggi ancora paga i suoi maestri con stipendi vergognosi ponendoli così in una condizione umiliante e avvilente di fronte a tutte le altre categorie di impiegati che hanno eguali titoli di studio e per ottenere piena e completa riparazione per le ingiustizie lamentate dai maestri pensionati ancora esclusi dal caro viveri, per i colleghi delle *scuole a sgravio* e per quelli delle provincie venete liberate e redente, esigere uguaglianza di trattamento nei miglioramenti concessi e da concedere, anche per i maestri dei Comuni autonomi.

Primo a prendere la parola è il prof. Raffaele *Resta* il quale dopo aver portato il saluto di fede e di fattiva solidarietà della Società Magistrale Romana così continua: «Se noi volessimo stringere nello schema di una formola le conquiste maturate in un ventennio di aspri cimenti dalla classe magistrale noi dovremmo dire che il maestro ha conquistato il diritto, ma non il fatto della propria dignità economica e morale. Difatti, mentre da una parte si sente di frequente ripetere che l'ufficio del maestro, di scuola è la più alta missione sociale, il più nobile apostolato della civiltà, ben altra è la considerazione che alla teoria risponde.

Ora la classe magistrale vuole spezzare e annullare questo vergognoso contrasto; vuol redimere fermamente sè stessa dalla condizione di minorità in cui viene tenuta in pratica e per questo intende farla finita con le chiacchiere altisonanti con cui il suo ufficio è tenuto in teoria. Ora il maestro vuole essere qualche cosa nella società, vuole assicurare a se stesso la dignità che gli spetta per il suo diritto e per il valore sociale della propria opera.

Il prof. Resta, continuamente applaudito rileva gli stipendi modesti dei maestri, i quali non disperano di ottenere miglioramenti dall'Amministrazione comunale. E' questa l'ora delle rivendicazioni sociali. Noi dobbiamo iscriverci sempre più numerosi alle Camere del Lavoro. Educatori dei figli del popolo, dobbiamo unirci coi lavoratori.

Il prof. *Esposito*, vice presidente dell'Unione magistrale naz., riassume l'opera compiuta dalla Commissione esecutiva dell'Unione dopo che nel gennaio venne stabilito il nuovo indirizzo sindacale.

De Vivitis rileva innanzi tutto che la noncuranza dei dirigenti la vita pubblica italiana si è convertita a traverso fatti assai significativi, in aperto dispregio verso i maestri.

A tutte le categorie di lavoratori infatti si è in qualche modo provveduto: ai maestri no. A tutti i cittadini profughi sono state concesse indennità ad eccezione dei maestri profughi. Perfino ai miseri colleghi pensionati è stato negato ogni aiuto! I colleghi a sgravio, dipendenti dalle Opere Pie, sono stati anch'essi dimenticati dal Governo.

Il Municipio di Roma quasi a far eco al disprezzo del Governo, tratta i maestri alla stregua degli ultimi impiegati d'ordine.

Noi vogliamo che le classi dirigenti non ci diano soltanto parole, ma che aprano anche la borsa.

E in questo momento in cui tutte le classi sociali combattono per la loro elevazione, il disprezio in cui la nostra classe è tenuta suona offesa alla quale non si deve sottostare.

La nostra opera avrà maggiore importanza man mano che l'elevazione delle classi lavoratrici diventerà un fatto compiuto E noi dobbiamo fonderci con esse, per cooperare insieme alla redenzione della scuola.

Nell'Italia rinnovata noi dobbiamo essere la classe che ha piena coscienza della sua missione e dei suo diritti. E siccome i nostri desideri sono sacrosanti vinceremo, dobbiamo vincere.

La sig.na *Battistelli* rileva la necessità di unirsi col popolo nella lotta

Rossetti .Reclama che non si debba fare delle rettorica. Vuole che si voti l'o. d. g. già redatto dal l'Unione.

Resta. Protesta contro la condotta del Ministro Berenini e di tutto il Ministero contro questo atto di liberticidio.

Esposito. Dice che l'Unione troverà il modo di

soffocare la prima prova del governo perchè il fatto non si rinnovi.

Parlano poi *Tosi* e la sig.na *Holl*, in favore delle maestre di asili d'infanzia.

Caselli. Porta l'adesione dei Direttori organizzati. *Eurardo Bassi* a nome della «Tommaseo» dice di unirsi all'Unione Magistrale Nazionale, per escogitare con qualche mezzo la vittoria della classe.

Il ten. *Papetti* per i maestri smobilitati deplora che il Governo non abbia provveduto alla sistemazione dei maestri stessi e li costringa a rimanere senza posto e senza stipendio.

Riscuote applausi l'adesione dei maestri provvisori finalmente riconciliati con l'Unione magistrale.

La signorina *Rendi* porta l'adesione dell'Associazione laziale.

Ecco l'o. d. g.:

«Gli insegnati del Comune di Roma, riuniti il giorno 30 marzo ad invito dell'«Unione Magistrale Nazionale» per una solenne affermazione collettiva della classe;

pienamente aderendo alle richieste presentate dalla Presidenza dell'organizzazione

CENSURA

chiedono impegni tassativi del Governo per la equiparazione degli stipendi e delle pensioni degli insegnanti al trattamento degli altri impiegati delle pubbliche amministrazioni, assunti in servizio in base alla licenza delle Scuole medie di secondo grado.

E nell'attesa del provvedimento definitivo ed organico reclamano intanto:

1. L'immediata concessione di aumenti non inferiori a quelli già accordati ai postelegrafici e ad altre categorie di impiegati.

2. La completa parificazione del trattamento anche per i maestri dei Comuni autonomi e delle scuole a sgravio.

3. L'estensione della indennità caro viveri a tutti i maestri pensionati non compresi nell'ultimo decreto.

4. L'indennità pari a due mensilità di stipendio e un assegno annuo straordinario per tutti i maestri delle provincie liberate o redente, fino a che durino le presenti eccezionali condizioni di vita».

L'o. d. g. è approvato con l'aggiunta della iscrizione delle Sezioni alla Confederazione del Lavoro.

La prima e più grande organizzazione professionale italiana ha dato ieri nei comizi svoltisi in mille città d'Italia un segno manifesto della propria disciplina e della propria risolutezza. Non discorsi retorici, non vani quisquilie: le manifestazioni di ieri sono state fiere e dignitose: i sessantamila maestri italiani hanno affermato il proprio diritto di avere nella società il posto che loro spetta per l'elevatezza della missione che essi compiono e il diritto altresì che il loro ufficio sia equamente compensato in modo di dare allo spirito la tranquillità necessaria per l'adempimento scrupoloso del proprio dovere.

Il ritardato riconoscimento di questi diritti inasprirebbe la classe la quale lo ha detto lo stesso Presidente dell'Unione, é pronta ad ogni manifestazione di protesta.

Non é ora più il caso di tergiversare: i maestri d'Italia che al fronte di combattimento hanno dato luminose prove di eroismo, e che all'interno hanno dato prova di sacrificio che non ha nome vivendo perfino con 500 lire all'anno, hanno il sacrosanto diritto a una vita dignitosa e serena.

Quirita.

CRONACA DI ROMA

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Sbarretti, Prefetto della Congreg. del Concilio; mons. Carlo Ruch, vesc. di Nancy e di Toul; mons. Emilio Seghers, vesc. di Gand, con mons. Baets, vic. gen.; mons. Baldassare Delugan; p. Giorgio Calavassy; il princ. di Solofra con i figli; il conte Carlo de Germiny e famiglia; il sig. Charvet e consorte; il sig. Pietro Bey Missirlj con la madre; l'avv. Gregorio Sinapian.

ARRIVI E PARTENZE. — Alle 19.55 é partito per Parigi il Sottosegr. di Stato alle Finanze on. Indri.

— Alle 20.40 é partito pel Piemonte il Ministro Guardasigilli on. Facta.

— Alle 21.30 é giunto da Parigi S. E. Cuffelli.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Oggi alle 17 nella sala degli Orazi e Curiazi, si adunerà il Consiglio Comunale.

UN'ADUNANZA DELL'ENTE DEI CONSUMI. — Ieri si è riunito in Campidoglio il Consiglio di Amministrazione dell'Ente dei Consumi, per approvare il bilancio dei primi due mesi di gestione e per discutere sull'opportunità di dare un nuovo indirizzo all'Istituto. Dopo lunga discussione è prevalso il criterio di trasformare l'Ente in un organismo puramente commerciale, in concorrenza con ogni altro istituto o esercizio, conservando però il suo carattere di moderatore del mercato.

IL CALMIERE SUL PESCE

Il Comune ha pubblicato il seguente manifesto:

I prezzi massimi del pesce restano sino a nuova disposizione stabiliti come appresso:

Aragoste vive, mazzancolle, sogliole grosse, triglie di scoglio grosse, trote prezzo di base L. 15 prezzo di rivendita L. 17.

Spigole e storioni superiori al chilo id. 12 id. 14.

Corvi, dentici, ombrine, orate, e pagelli superiori al chilo id. 11 id. 12.

Corvi, dentici, ombrine, orate pagelli inferiori al chilo, merluzzetti, sogliole mezzane, spigole di peso inferiore al chilogrammó, triglie di fango gamberelli di mare id. 10 id. 11.

Calamari, frittura scelta (capatella) costituita in massima parte da triglie merluzzetti e suace, triglie morselline id. 8,50 id. 9,50.

Anguille e capitoni superiori ai 200 grammi, aragoste morte, astrici, batticefalo, canesca, cefali superiori ai 250 grammi, cernia, leccia, maccarelli, merluzzi, mormore, palàmiti, palombi, pesce spada da taglio, rombi, saraghi, smeriglio, tonno id. 7,50 id. 8,50.

Alici grosse, cefali inferiori al 250 grammi id. 6 id. 7.

Aguglie, alici piccole, anguille inferiori ai 200 grammi, capponi, fraolini, frittura mista, gattopardo, granchi, iozzi, lasca, lucerne, martino, morene, morettoni, nocciolini, occhiate, palombi inferiori al chilo, passere, polpi, sampietri, sarpe, schiamuti, scorfani, seppie, seppioline, sgombri, spadelli, squadri, totari, zegrini. id. 5,50 id. 6,50.

Argentine, barbi, corigoni, lacce, latterini, lucci, sarde, squali, tinche, vope, zerri grossi. id 4,50 id. 5.

Arzille, ciriole, gamberelli d'acqua dolce, gattucci, nottole, pastinache, polpi di scoglio, posteme, razze, regine, sardelline, zerri piccoli id. 3,50 id. 4.

Cavaglioni, cipolle, panocchie, ruelle, scardafe, scorzoni, tacchiarelle, tremole id. 2 id. 2,50.

Frutti di Mare: Cannolicchi id. 2 id. 2,50 – Telline id. 0,80 id. 1 – Cozze e vongole id. 0,70 id. 0,80.

Con il prezzo fisso per la vendita all'ingrosso vengono aboliti l'abbuono sul peso e lo *speso*. Per le pesate superiori ai kg. 7 si terrà conto di tutti i soli e del peso dei recipienti, calcolando una tara complessiva di kg. 1,700 per gli spasini, e di un abbuono di soli gr. 500 per tutti gli altri recipienti. I prezzi di base non dovranno mai essere superati nella gara. La determinazione dei prezzi di calmiere non deroga ai periodi di divieto della pesca delle specie corrispondenti.

I contravventori saranno puniti a senso di legge.

PER CHI CERCA PERSONALE FEMMINILE. — Presso l'Ufficio Municipale di collocamento è inscritta una numerosa maestranza femminile che cerca lavori di cucito, lavanderia, stireria ecc;

Si sono pure inscritte molte impiegate e molte domestiche per mezzo servizio.

Coloro che cercano personale di questa specie, possono rivolgersi personalmente o per lettera, a detto Ufficio (che ha un ingresso riservato per commercianti e industriali) in via Arenula 41, oppure in Via in Arcione 98 (Sede dell'Associaz. per la donna) o in via Cavour 47 (Ufficio di collocamento femminile).

UNA CITTA' GIARDINO E UNA TRAMVIA METROPOLITANA. — Al Ministro dei LL. PP. ed al Comune è stato presentato il progetto per la costruzione di una tramvia metropolitana, che, partendo dal sottosuolo del teatro Nazionale e percorrendo rettilineamente le vie Quirinale, XX Settembre e Nomentana, giungerebbe in breve tempo al di là dell'Aniene e precisamente ad una *Città Giardino* che verrebbe costruita contemporaneamente alla linea tramviaria.

Il progetto, una volta condotto a termine, risolverebbe in parte il grave problema della deficienza di abitazioni che assilla la città nostra.

Il Ministro dei LL. PP. ed il Comune, hanno comunque, preso molto a cuore la cosa.

TEMPORANEO RITORNO AL PANE SCURO — La Prefettura di Roma comunica:

Per momentanea difficoltà nell'approvvigionamento generale del paese occorre limitare nel mese di aprile p. v. il consumo del grano, e deve quindi temporaneamente ritornarsi al pane un poco più scuro e leggermente miscelato. L'abburattamento delle farine deve ripristinarsi pertanto all'85%.

Trattasi, ripetesi, di un provvedimento del tutto temporaneo, per cui la popolazione sopporterà certamente il breve e lieve disagio con quello spirito di patriottismo e di disciplina di cui ha dato costantemente prova durante il periodo di guerra e che è stato non trascurabile fattore della luminosa vittoria.

ANNULLAMENTO DI DECISIONI DELLA G. P. A. DI ROMA. — Nel 1917 il Presidente dell'Amministrazione Ospitaliera di Roma adottò due provvedimenti a carico dell'impiegato sig. Giuseppe Fiori sospendendolo per un mese e mezzo per aver ritardato a riassumere servizio dopo essere stato messo in licenza dall'Autorità Militare; sospendendogli, poi, la concessione dell'aumento sessennale in vista dei suoi precedenti disciplinari.

La Giunta prov. Amministrativa di Roma, su ricorso dell'interessato, credette di annullare i due provvedimenti.

Lo stesso Presidente dell'Istituto di S. Spirito ricorse al Consiglio di Stato, il quale con decisioni pubblicate in questi giorni ha riconosciuto pienamenre fondate le ragioni dell'Amm.ne Ospitaliera sostenute dall'avv. Francesco Zanchini, confermando i provvedimenti disciplinari adottati a carico del sig. Fiori.

GLI SMOBILITATI ALLA CASA DEL POPOLO — Ieri mattina ha avuto luogo alla Casa del popolo l'atteso comizio degli smobilitati residenti in Roma. Sotto la presidenza di Vercelloni prende la parola Bardi che dopo aver letto le adesioni di numerose città d'Italia espone le richieste contenute nei due memoriali già presentati al Min. Colosimo e che si possono così riassumere:

1 Continuazione del sussidio alle famiglie degli smobilitati; 2. Concessione immediata del premio di smobilitazione e del pacco vestiario senza lungaggini burocratiche; 3. Estensione della polizza di assicurazione a tutti i combattenti; 4. Immediata attuazione di pubblici lavori; 5. Sistemazione smobilitati residenti all'estero; 6. Proroga di altri sei mesi per pagamento metà pigione.

Critica la risposta del Ministro che ritiene insufficiente e reclama un'azione energica da parte di tutti gli smobilitati per il giusto riconoscimento dei loro diritti.

Parlano poi Pergola, Ciabattini, Di Jorio, Ricci, Salvati, Triollino, Mancini ed altri. Infine si approva un ordine del giorno nel quale si insiste per l'accettazione delle richieste fatte nel memoriale.

PER LA NOMINA A PREFETTO DEL COMM. CASTALDI. — Nel pomeriggio di ieri una simpatica cerimonia si è svolta alla questura centrale. Nel Gabinetto del comm. Castaldi si sono riuniti tutti i funzionari, gli ufficiali delle guardie di città, gli archivisti e gli applicati dell'Arma di P. S. Essi hanno offerto all'egregio funzionario una grande medaglia d'oro, appositamente coniata, in occasone della sua recente nomina a prefetto e come attestato di stima e di simpatia da parte di tutti i suoi dipendenti.

Alla cerimonia è intervenuto il Prefetto comm. Aphel, il quale ha pronunziato un applaudito discorso in lode del festeggiato. Ha parlato anche il vice-questore comm. Capozzi, facendo la consegna della medaglia. Ad entrambi ha risposto commosso il comm. Castaldi.

La medaglia reca nel dritto la figura di Roma e nel rovescio la seguente iscrizione:

«Dominico Castaldi Praefecto Questura Urbis ad honorem viri et offici. — A. D. 1919 - IV Kal. Mart.»

Il neo Prefetto, reggente la questura di Roma, ha offerto a tutti gli intervenuti un rinfresco.

Ci uniamo ai funzionari della R. Questura, inviando al comm. Castaldi le nostre migliori congratulazioni.

UNA MANIFESTAZIONE REPUBBLICANA — Ieri al Teatro «Garibaldi» al Testaccio, ha avuto luogo una manifestazione repubblicana

La riunione é stata presieduta dall'avv. Guizzardi che, rivolto un ringraziamento agli intervenuti, ha dato la parola all'operaio Antonio Jacometti.

Questi ha ricordato che molti appartenenti al partito presero parte dal principio alla guerra e si illustrarono sui campi di battaglia.

Ora, dopo quattro anni, al ritorno, le cose si trovano come prima.

Si é scagliato contro il Governo che non ha saputo pensare agli smobilitati. Il proletariato reclama i suoi diritti e se le cose vanno avanti così, le masse sapranno insorgere.

Ha quindi parlato l'avv. Francesco Pagliaro rievocando la memoria di Mazzini che fin dal 1834 col suo ideale voleva un governo sociale e umanitario.

La riunione é terminata senza incidenti.

COOPERATIVA DI CONSUMO (PERSONALE TELEFONI STATO) — Promossa dalla Cooperativa di consumo fra il Personale dei Telefoni dello Stato si è riunita l'assemblea degli Impiegati residenti in Roma per la costituzione di una grande Cooperativa per la costruzione di case economiche per gli Impiegati.

Erano presenti le rappresentanze del Ministero della Real Casa, del Ministero dei Lavori Pubblici, del Ministero delle Poste, dell'Istituto Superiore Postelegrafonico, dell'Ufficio Telegrafico Centrale, della Direzione Generale del Fondo Culti e una numerosa schiera del personale telefonico di ogni categoria.

L'assemblea, approvato lo Statuto ha deliberato di considerare come soci fondatori quegli Impiegati che si presenteranno giovedì prossimo 3 aprile alle ore 17 alla sede sociale in Piazza Sant'Ignazio N. 58 per:

a) sottoscrivere l'azione sociale

b) nominare le cariche sociali

c) assistere all'atto notarile della costituzione legale della Società.

L'entusiasmo col quale è stata accolta l'iniziativa della Cooperativa Telefonica assicura il successo alla nuova grande istituzione che si prefigge lo scopo di risolvere, per gli Impiegati, nel modo migliore e nel più breve tempo possibile, sotto la formola «La casa nostra» il grave problema delle case economiche.

ASSOCIAZIONE TRA RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO. — Per oggi alle 21 è stata indetta nei locali dell'Associazione tra rappresentanti di commercio in Piazza S. Luigi de'Francesi 34 un'Assemblea di classe onde ottenere dal Governo che venga disciplinato con opportune norme legislative il mandato di Rappresentanza Commerciale.

Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

Comunicazione alla Presidenza.

Codificazione del mandato di Rappresentanza Commerciale.

Convegno di classe che si terrà in Roma il 2 Aprile prossimo nella Sala dell'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana Via in Lucina N° 17.

I PENSIONATI DEL COMUNE. — I pensionati del Comune di Roma si riuniranno mercoledì 2 aprile p. v. alle 17 nei locali della Soc. magistrale romana in via del Teatro Valle N. 53 per discutere sui miglioramenti da conseguirsi.

IL SABATO INGLESE E I MURATORI. — Oggi alle 14, indetto dall'Unione Emancipatrice fra gli addetti all'arte muraria avrà luogo un comizio di classe alla Casa del Popolo, per discutere sul sabato inglese e sulle otto ore di lavoro.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

LECTURA DANTIS.

Commento di Adolfo Venturi.

Adolfo Venturi ha ieri commentato nel salone dell'Anguillara il decimo Canto del Purgatoio.

L'illustre studioso ha considerato il sommo Poeta rispetto alle arti figurative prendendo pretesto dai tre bassorilievi che sul balzo del secondo girone (dove hanno punizione i superbi) stanno ad illustrare l'umiltà.

Questi tre bassorilievi rappresentano l'Annunciazione, Davide che danza in cospetto dell'Arca, l'Imperatore Traiano.

Adolfo Venturi, in forma smagliante e con persuasiva evidenza di indagini critiche e di lucide dimostrazioni affermò che se Dante non appare consapevole della vigorosa genialità di Giotto e di Giovanni Pisano, ha tuttavia una potenza pittorica e scultoria degna delle sue Poesie.

Le tre figurazioni che egli delinea nel Canto X del Purgatorio sono magistrali: quella di Traiano è semplicemente perfetta. Dante ha una sua originalità personale pur rimanendo fedele allo stile, allo spirito romanico. E dell'Alighieri pittore, scultore, architetto il vVenturi ha trattato con fervore e dottrina. La profonda coltura dell'oratore e la sua scintillante facondia, per oltre un'ora hanno tenuto incatenata l'attenzione del pubblico numeroso e scelto che, attratto dal nome di Adolfo Venturi, gremiva il salone della Casa di Dante.

La splendida avvincente perorazione è stata salutata da uno scrosciare di applausi.

AL LYCEUM

Si potrebbe dire che in questa tanto simpatica istituzione cultorale.... *nulla dies sine... linea* perché... quasi tutti i giorni la cronaca deve registrare un trattenimento sia per conferenza che per concerti od altro. L'attività delle varie sezioni e del consiglio direttivo é veramente ammirabile ed encomiabile e potrebbe suscitare l'invidia dell'elemento.... non femminile.

Il prof. Torrefranca dell'Università di Roma, uno studioso di storia e di arte musicale, l'altra sera ha tenuto una conferenza, e contenuto critico, su «Mozart ed i suoi precursori italiani».

Il conferenziere animato da un alto concetto di italianità, ha voluto giustamente e saggiamente rivendicare all'Italia quel genere speciale di musica settecentesca, che anche oggi si gusta con tanto diletto.

Egli ha dimostrato che Mozart, nelle sue composizioni, ha seguito in tutto e per tutto il metodo italiano e che quindi il periodo musicale del «700» contrariamente alle opinioni ed ai giudizi espressi da storici francesi e tedeschi, é puramente e schiettamente italiano.

Ed il Mozart componendo le sue melodie subì l'influenza dei compositori italiani del tempo.

Perché il pubblico ascoltatore avesse potuto meglio persuadersi delle affermazioni fatte dal conferenziere – fra parentesi diciamo che egli é da lunghi anni un appassionato e colto studioso di cose musicali del periodo settecentesco – vennero eseguite, con molta perfezione e delicatezza – come si addice a musica di tal genere – alcuni tempi delle sonate di Mattia Vento, di Marco Antini e del Boccherini, di quest'ultimo autore famoso del famoso «Minuetto», la 5ª Sonata dell'opera 5ª; tutte composizio udite ora, in pubblico, per la prima volta. Ed al Torrefranca spettano gli onori dell'esumazione.

Il conferenziere *va sans dire* – é stato applauditissimo.

In tutti era vivo il desiderio di poter sentire e gustare ancora simili sonate, vellutate, degne di essere conservate gelosamente in un cofano foderato di seta finissima e frangiato di merletti.

Per stasera altra conferenza: il prof. Mignon parlerà su *Les poetes francais de la guerre*.

CONFERENZA DI M. LUISA FIUMI. — Oggi alle 16,30 la scrittrice Maria Luisa Fiumi, terrà all'Ist. Italo Britannico la ormai nota conferenza: *Gli angeli musicanti nelle arti plastiche*. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Incendio — Ieri nel pomeriggio, si sviluppò un incendio nella rosticceria di Fedi Saverio in via Principe Amedeo 76.

Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato.

I danni sono di lieve entità.

Incidente ferroviario. — Ieri mattina alla stazione di Trastevere due vagoni di un treno in manovra deragliarono ostruendo il binario.

Per circa due ore rimase interrotto il transito dei treni per Pisa e per Viterbo.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie.

Borseggio. — Ieri nei pressi di Ponte S. Angelo il soldato Alessio Garosio fu derubato del portafoglio contenente 15 lire e varie carte personali.

Il borseggio fu denunziato al Commissariato di Ponte.

Il lavoro dei ladri. — Ieri sera ignoti ladri, penetrati nell'appartamento di Carlo Briziello in via del Lavatore 30, rubarono 500 lire in denaro e vari oggetti d'oro.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Il consueto errore. — Nella propria abitazione in via Palermo 43, Mario Manfredi di a. 22, ieri sera per errore ingoiò pochi sorsi di acido borico.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Schiamazzi all'ospedale di S. Gallicano. — Ieri sera alcune ricoverati all'ospedale di S. Gallicano, si ribellarono, causa il divieto del direttore d'affacciarsi alle finestre mentre per la via dei giovinastri eseguivano delle serenate

In seguito al propizio intervento del delegato di notturna alla Questura Centrale cav. Iantaffi la calma fu ristabilita.

Investimenti. — Ieri sera in piazza dei Cinquecento l'automobile 55-3304 guidato dallo *chauffeur* Mario De Vecchis di a. 21 ab. in via Nomentana 47, investiva Ottavia Ceccantonio di a. 29 ab. in via Crescenzio 93 e Giovanni Tardi di a. 18 ab. in via Leonardo da Vinci 70.

I due feriti vennero accompagnati al Policlinico.

Alcuni passanti volevano a forza perquotere lo *chauffeur* che fu arrestato dai carabinieri della stazione del Viminale.

Rissa in via Urbana. — Una grave rissa, in cui rimasero ferite quattro persone avvenne ieri sera.

Giannini Luigi di a. 28 ab. in via Panisperna 215, Martelli Duili di a. 30 ab. in via Capozzi 51, la moglie Silvia di a. 25 ed il fratello di quest'ultima Camerisi Antonio di a. 27 ab. anch'egli in via Capozzi 51, si recarono a mangiare nell'osteria in via Urbana 22.

All'atto del pagamento del conto, tra i quattro nacque una vivace discussione che ben presto degenerò in rissa. Il Giannini armatosi di un lungo ed acuminato coltello ferì ripetutamente al torace il Martelli, la moglie ed il Camerisi.

A sua volta il Giannini riportò contusioni ed escoriazioni al capo.

Accompagnati all'ospedale di S. Giovanni, la donna ed il Martelli furono trattenuti in osservazione, il Camerisi venne giudicato guaribile in 8 giorni ed il Giannini in 10.

I rissanti sono stati dichiarati in arresto dagli agenti del Commissariato dei Monti.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera grande serata in onore della squadra brasiliana e di S. E. l'ammiraglio Frontin. Il teatro sarà illuminato a giorno e si darà – l'inno brasiliano, la sinfonia del Guarany di C. Gomez e *Mefistofele* con Nazzareno De Angelis e sotto la direzione di Gino Marinuzzi.

Mercoledì in serata fuori abb. Penultima rappresentazione del tenore Grassi.

Alle prove *Madama di Butterfly*, con Rosina Storchio, la quale avrà compagni il tenore Polverosi, la sig. Gramegna ed il baritono Rasponi.

Il maestro Marinuzzi prepara intanto la commemorazione di C. Debussy. L'Impresa, d'accordo con un noto scrittore francese, spera di aver il contributo di un grande oratore per questa commemorazione la cui attesa, fra tutti i cultori della musica, diventa sempre più grande.

Quirino. — Domani sera prima rappresentazione della *Vedova allegra*, in un ottima edizione per valore d'interpreti e per ricchezza di allestimento scenico e di costumi ideati da Caramba. Dell'applauditissima operetta sarà protagonista l'insigne cantante Florica Cristoforeanu.

Questa sera alle 21, ultima replica della *Signorina del cinematografo*.

Argentina. — La Compagnia Palmarini nelle due rappresentazioni di ieri ha fatto due splendidi pienoni.

La grande Ombra alle ore 17 ha ottenuto il consueto successo e alle ore 21 fu applauditissima la brillante commedia di Brieux: *I Maggiolini*. Tanto nella diurna come nella serale il pubblico applaudì Palmarini e la Capodaglio, nonchè gli altri valenti attori.

Questa sera spettacolo a prezzi popolari come da concordato con il Comune di Roma. Si darà la quinta replica de *Il ridicolo* di Paolo Ferrari.

L'orchestra negli intermezzi eseguirà brani di musica italiana.

Valle. — Questa sera si rappresenterà *Non tradisco mio marito*, prossimamente 9ª replica di *Madonna Oretta*.

Nazionale. — Ieri sera fu confermato il successo a *L'uomo è stabile*. Teatro esaurito ai due spettacoli diurno e serale. Il pubblico si divertì moltissimo ed applaudì fragorosamente a fine d'atto ed a scena aperta, Vincenzo Scarpetta, il Garbardella, l'Esposito e Maria Scarpetta.

Questa sera 4ª replica.

Manzoni. — Il tenore Grandis riportò ieri sera un altro successo nella replica del *Trovatore*.

Questa sera la *Forza del destino*.

Eliseo. — Alle due rappresentazioni del *Conte di Lussemburgo* due esauriti. Si confermò il successo alla esecuzione del Conte di Lussemburgo. Applausi a Ida Besido, a Rita Cyre, al Petroni ed agli altri interpreti principali.

Oggi replica a richiesta della *Duchessa del Tabarin*. In settimana il *Caso di Mimi*.

Adriano. — Teatro esaurito nei due spettacoli di ieri.

Stasera riposo. Quanto prima: *Gioconda*

Morgana. — Numeroso pubblico ieri sera nelle due rappresentazioni. Tanto al primo che al secondo spettacolo partecipò Carmen Mariani, che recitò e cantò con molta *verve*.

— Oggi *Sogno di un Valtzer*, domani *Il birichino di Parigi* e mercoledì *Madama di Tebe*.

Salone Margherita. — Con l'operetta di Petrolini questa sera avrà luogo lo spettacolo in onore di Regina Bartoli, la quale canterà pure alcune sue creazioni.

Piccoli. — Il pubblico dei teatri continua a divertirsi, il teatro è sempre molto affollato.

Questa sera replica del *Gatto con gli stivali* e de *I due golosi*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Ore* 20.30 - *Mefistofele*.
Quirino. — Ore 21. - *Sig.na del Cinematografo*.
Argentina. — Ore 21 - *Il Ridicolo*.
Valle. — Ore 21. - *Non tradisco mio marito*.
Nazionale. — Ore 21. - *L'uomo è stabile*.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — Ore 21. - *La forza del destino*.
Eliseo. — Ore 21 - *Duchessa del Bal Tabarin*.
Morgana. — Ore 21. - *Sogno di un Valtzer*.
S. Margherita. — Ore 21. - *Acqua salata*.
Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12). — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18. — *Il gatto con gli stivali* ed *I due golosi*.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CAMBI

Il Ministero dell'Industria, Commercio e lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 29 marzo 1919.

Consolidati 3,50 % netto (1906) con godimento in corso 83,17 —

Consolidati 5 % netto con godimento in corso 88,88.

LISTINO DI NEW YORK

	28	29
Camb. su Londra 60 giorni D.	4 56 —	4 54 —
» » domand bills	4 80 —	4 57 —
» Cable transfers	4 60 —	4 58 —
» Parigi 60 giorni	6 — —	6 01 —
Argento	101 1/8	101 1/8
Atchison Topeka	91 1/4	91 1/8
Canadian Pacific	150 —	157 1/2
Illinois Central	98 1/2	98 1/2
Luisville a Nashville	114 —	114 —
Pensylvania	44 1/8	44 —
Southern Pacific	101 1/8	100 7/8
Unione Pacific	128 —	138 1/4
Anaconda	61 —	60 3/4
H. E. S. Steel Concon	99 3/4	98 1/2

BORSA DI LONDRA

(S) Londra, 29. — Chèque su Italia 34 a 35. Cambio su Parigi 27,74 ½.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 31 Marzo — S. Beniamino

Leva il sole alle 5.58 — Tramonta alle 6.31

Leva la luna alle 5,17 m. — Tramonta alle 6.36 m.

L'Ave Maria suona alle 6 3/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 29 marzo — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massima	minima
Genova	9.0	sereno	calmo	13.0	7.0
Torino	6.0	1/4 coperto	—	14.0	3.0
Milano	6.0	1/4 coperto	—	16.0	4.0
Venezia	7.0	sereno	mosso	17.0	4.0
Bologna	6.0	sereno	—	14.0	2.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7.0	3/4 coperto	mosso	11.0	4.0
Firenze	12.0	coperto	—	17.0	9.0
Roma	7.0	sereno	—	15.0	6.0
Bari	13.0	3/4 coperto	calmo	20.0	10.0
Napoli	10.0	sereno	mosso	16.0	8.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	11.0	3/4 coperto	calmo	20.0	7.0
Messina	17.0	piovoso	grosso	20.0	13.0
Cagliari	12.0	sereno	l. mosso	21.0	8.0

R. Osservatorio al Collegio Romano

A ROMA

30 marzo – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 760.5 – Provenienza del vento SW – Velocità a 11h e 12h in chil. mod. — Tempetura 11.9 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.67 – Umidità relativa in centesimi 64 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 0.9 Stato del cielo (10—coperto) coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 16.5 — Minimo: 5.4

Sciarada

E' consonante il *primiero*
E *l'altro* negherà
Non è il *totale* un frutto,
Eppur frutti ti dà.

Spiegazione del passatempo precedente
V-per-a — VIPERA

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri, dopo la firma dei decreti, l'on. Colosimo conferì a Palazzo Braschi ancora lungamente con l'on. Stringher.

La data delle elezioni

Notizie da Parigi danno come sicuro il rinvio della convocazione dei comizi al prossimo ottobre.

Noi, richiamandoci a quanto al riguardo pubblicammo il 7 e il 18 corrente, confermiamo che, per le ragioni già fin d'allora prospettate, la data delle elezioni può ritenersi effettivamente prorogata, quantunque da parte dell'on. Orlando, sinora nessuna dichiarazione sia stata fatta in proposito.

PRO-DALMAZIA

UN TELEGRAMMA ALL'ON. ORLANDO

Il Comune di Ronchi, associandosi alle manifestazioni di tutta la Venezia Giulia avvenute in questi giorni pro-Dalmazia italiana, ha spedito il seguente telegramma al Presidente del Consiglio on. Orlando: « Il Comune di Ronchi compenetrato delle giuste cause per le quali la Dalmazia debba appartenere all'italico Regno, fida nell'E. V. a che il premio della sanguinosa vittoria non si venga defraudato »

Firmato: *Blasig, sindaco* »

Il Comitato agrario nazionale e la ricostituzione delle terre invase

Il Comitato Agrario Nazionale nel febbraio del 1918 si faceva promotore della nomina di una Commissione di studio per la *ricostituzione agraria delle terre invase*, alla quale erano poi chiamati i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali e di enti agrari di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza.

Mentre già nel novembre u. s. la Commissione interessava le Autorità competenti ai molteplici voti ai quali essa era giunta su ciascuno degli argomenti studiati (e che furono in gran parte oggetto di provvedimenti dello Stato) in questi giorni una rappresentanza delle provincie già invase, accompagnata dall'on. Raineri pres. del C. A. N., ha presentato al vice-pres. del Consiglio dei Ministri on. Colosimo, ed ai Ministri Bonomi, Fradeletto e Riccio, le relazioni della Commissione.

Tali relazioni, riunite in un volume di oltre 200 pagine con due tavole a colori e numerose tabelle, illustrano gli argomenti nei quali lo studio fu ripartito (*Industria zootecnica, Macchine, strumenti, scorte varie, Mano d'opera, approvvigionamenti, Viabilità e fabbricati, Piante legnose, Economia montana, Bonifiche, Irrigazione, Malaria, Ricostituzione degli Enti agrari, Credito agrario*) e sono precedute da un esame particolareggiato delle condizioni generali economico-agrarie delle terre invase prima dell'occupazione in confronto con quelle rilevate dal Morpurgo intorno al 1880 ai tempi dell'inchiesta Jacini.

In una premessa dell'on. Raineri sono esposti i criteri generali che guidarono la Commissione e indicano quali debbano essere le direttive del Governo per risolvere i più urgenti problemi.

Nei colloqui coi Ministri la Commissione si è specialmente intrattenuta sulle due questioni fondamentali della ricostituzione del patrimonio zootecnico e del credito agrario, facendo presente come ritardare la soluzione di essi pregiudichi tutto il rinnovamento di quelle regioni.

I Ministri hanno dato poi i più ampi affidamenti sull'interessamento del Governo alle questioni prospettate.

Per l'Opera Pia "S. Girolamo degli Schiavoni,,

Con opportuno provvedimento, il Governo ha disposto di prendere possesso dell'amministrazione dell'Opera Pia « San Girolamo degli Schiavoni » che ha per scopo l'assistenza dei dalmati in Roma. Com'è noto, nel 1911, la bolla pontificia « Slavorum Gentium » che tendeva a convertire in beneficio dei croati questa Istituzione, ch'è in favore dei dalmati, provocò analogo provvedimento, felicemente compiuto dall'attuale Direttore Generale del Ministero di Grazia e Giustizia Gr. Uff. Alfonso Susca, che, superando non lievi difficoltà, sequestrò le temporalità e assunse l'amministrazione. Questa fu poi restituita all'Impero austro-ungarico. Ora, avendo quest'ultimo cessato di esistere, il Governo provvede alla conservazione dell'Ente suddetto pel suo fine fondamentale.

Il comm. Nicola Consilio, illuminato e colto Capo Divisione al Min. di Grazia e Giustizia è stato nominato amministratore dell'Opera Pia di S. Girolamo ed ha energicamente provveduto al sequestro dei beni, di cui esegue l'inventario.

Medaglia d'oro di benemerenza

Con decr. luogot. del 23 corr. è stata assegnata alla signora Maria Annunciata Meda la medaglia d'oro dei benemeriti alla salute pubblica in base al R. D. 18 maggio 1916 che ne autorizza il conferimento alle persone che si siano rese, in modo eminente, benemerite per l'assistenza sanitaria ai militari feriti o ammalati.

La motivazione è la seguente: « Presidente della Associazione di assistenza ospedaliera delle infermiere volontarie della Croce Bianca femminile in Milano, diede durante tutta la guerra opera instancabile di organizzazione, di direzione e di personale assistenza ai militari ammalati o feriti, segno per altezza di intenti, amorevolezza di azione, modestia di attitudine alla generale riconoscente ammirazione ».

Il Ministro della Guerra ai congedati e congedandi

Il Ministro della guerra, generale Caviglia, ha rivolto il seguente ordine del giorno ai congedati e congedandi delle classi 1885, 1886, 1887, 1888 e 1889.

« Io mi rivolgo a voi, soldati delle classi 1885, 1886, 1887, già congedate, ed a voi delle classi 1888, 1889 che presto lo saranno. Mi rivolgo a voi, centinaia di migliaia di uomini, ritornanti dopo vari anni, di assenza agli affetti famigliari ed alle occupazioni civili. La lunga interruzione non ha, non deve avere affievolito in voi l'amore del lavoro. Il Governo ha fatto quanto poteva nelle condizioni attuali per agevolare ai più derelitti il ritorno alla vita civile. Il resto lo farete voi stessi. Se altre provazioni vi attendono prima che la vita possa riprendere il suo ritmo normale, voi saprete affrontarle. Guardatevi dal desiderio, che va diffondendosi, di consumare più che si produca, di spendere più che si guadagni. Non cedete ad insane lusinghe. In guerra si vince combattendo, in pace lavorando. Ricordatelo e dedicate subito al lavoro ogni vostra energia. Nelle pacifiche competizioni che vi attendono, sappiate mantenere e difendere il posto che spetta alla tenace operosità ed alla intelligenza del popolo italiano. In queste sue qualità sta la nostra maggiore ricchezza.

Ma quello che riporterete o soldati, nella vita del Paese, non sarà soltanto — io confido — il contributo materiale del vostro lavoro. Non invano avete vissuto per quattro anni la dura vita della trincea, pronti a rinunziare a questo dolcissimo ritorno, pronti, se occorreva, a sacrificare la vita pur di raggiungere la meta che ci eravamo prefissi. La guerra ci ha insegnato a conoscere il valore di beni che prima ignoravamo di possedere. Ignoravamo, per esempio, quanto la sorte di ognuno di noi dipendesse dalle sorti della Nazione. L'Italia che prima della guerra esisteva soltanto fuori di noi, l'abbiamo sentita in questo tempo vivere della nostra vita, come qualcosa di indissolubilmente legato al nostro destino. Non lo dimenticheremo.

Superata recentemente la crisi della più grande guerra che la storia ricordi, la Patria nostra ha bisogno di raccogliersi nelle feconde opere della pace per rimarginare le sue gloriose ferite e salvare i frutti della vittoria. Col cuore aperto ad ogni idealità che tenda a migliorare le condizioni della vita sociale e ad innalzare materialmente e moralmente le classi meno favorite dalla fortuna, esigeremo il rispetto di quell'ordine e di quella disciplina che sono per l'Italia essenziale condizione di vita. Ieri sulle rive del Piave, in mezzo al tumulto della battaglia per respingere il nemico oltre i sacri confini: domani nella quiete operosa del nostro lavoro contro chi tentasse indebolire la compagine della nazione, turbando l'ordine e la disciplina interna del Paese – ora e sempre con lo stesso coraggio e con lo stesso spirito di sacrificio, con la stessa devozione filiale – ora e sempre per il bene e la fortuna d'Italia!

Il Ministro **Caviglia** »

Concessione di valuta per l'importazione delle materie prime

In considerazione della non ancora avvenuta costituzione di consorzi di importazione e di distribuzione di materie prime fra industriali siderurgici e metallurgici, costituzione ripetutamente raccomandata dal Governo agli industriali per favorire il passaggio dal regime delle importazioni statali a quello delle importazioni libere, sono intervenuti accordi fra S. E. Stringher, Ministro del Tesoro, e S. E. Conti, Presidente della Giunta esecutiva del Comitato Interministeriale, allo scopo di concedere fino al 30 aprile prossimo alle singole Ditte la valuta occorrente alla importazione di materie prime siderurgiche e di carbone dall'Inghilterra.

Le domande per tali importazioni dovranno essere dirette:

a) per il carbone, al Ministero dei Trasporti – Commissariato carbone;

b) per le materie prime siderurgiche, alla Giunta tecnica del Comitato Interministeriale.

Dopo il 30 aprile l'importazione delle materie prime per la siderurgia non sarà più concessa alle ditte private, ma solo al Consorzio che deve istituirsi.

I lavori della Commissione d'inchiesta a Spalato

I lavori della Commissione d'inchiesta a Spalato proseguono rapidamente e presto saranno completati.

Le diverse responsabilità sono state assodate, malgrado i tentativi di mistificazione messi in opera dalle autorità locali, che cambiando sistema, all'ultima ora hanno fatto assumere agli elementi iugo-slavi provocatori l'atteggiamento di vittime.

Le decisioni della Commissione saranno comunicate al Comitato interalleato il quale disporrà i mezzi per l'applicazione dei provvedimenti punitivi.

Una transazione con l'acquedotto pugliese

Sabato sera il Mini. dei lavori pubblici e il rappresentante della Società dell'Acquedotto Pugliese firmarono l'atto di transazione per la risoluzione delle Convenzioni 31 luglio 1905, 9 giugno 1911, e 20 maggio 1913 relative alla concessione della costruzione ed esercizio dell'Acquedotto Pugliese nonchè la definizione amichevole delle contestazioni comunque inerenti all'esecuzione di tali convenzioni.

Con tale transazione l'Amministrazione dei LL. PP. assumerà in consegna del 15 aprile v. tutte le opere dell'Acquedotto Pugliese, eccetto la diramazione del tronco per Brindisi secondo il contratto 22 novembre 1917 col Ministro della Marina. In seguito a tale consegna tutte le opere di costruzione e le attività dell'esercizio dell'Acquedotto passeranno in proprietà, manutenzione e gestione dello Stato, salvi gli obblighi del collaudo in corso. Le operazioni di consegna dovranno essere eseguite entro il 30 aprile 1919.

La Società consegnerà inoltre all'Amministraz. govern. tutti i progetti e gli studi esistenti, tutti i cantieri, i mezzi d'opera e i materiali alle condizioni in cui si trovano.

In corrispettivo lo Stato rimborserà alla Società tutte le spese sostenute fino al 14 aprile 1919, comprese quelle del conto esercizio; il tutto secondo le risultanze dei bilanci sociali a tale data.

Lo Stato parimenti rimborserà alla Società, secondo i prezzi del corrente mercato, tutte le somme spese per la costruzione degli impianti e i cantieri della Società che risultino utilizzabili.

Ai rimborsi sarà aggiunto l'importo delle somme eventualmente ancora dovute a terzi, cottimisti, subappaltatori o fornitori.

Una Commissione arbitrale stabilirà, in caso di controversia, i prezzi e sarà composta di un rappresentante del Ministro e di uno della Società che d'accordo, nomineranno il terzo: in caso di disaccordo questo sarà nominato dal Presidente del Consiglio di Stato.

La Commissione emetterà il provvedimento entro il 31 agosto v.

Un secondo Collegio arbitrale deciderà sulle controversie sorte nell'adempimento delle clausole dell'atto di transazione e sarà parimenti costituito. Esso emetterà il provvedimento, senza eseguire alcuna formalità procedurale, entro tre mesi dalla data della formulazione dei quesiti.

Per gl'invalidi delle terre redente

Il Comitato Esecutivo dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra ebbe recentemente a stanziare un fondo di lire 500 mila per gli invalidi delle terre redente.

In esecuzione del deliberato è stato ora disposto l'invio di lire 25 mila a Trento e di 100 mila a Trieste, da servire per sussidi immediati agli invalidi ed alle loro famiglie che saranno distribuite da apposita Commissione.

La Commissione per i miglioramenti degli impiegati

La Commissione nominata per concretare le proposte per il miglioramento economico degli impiegati è stata convocata dall'on. De Nicola, suo presidente, onde iniziare i lavori, che dovranno essere espletati prima della fine di aprile.

UFFICI MILITARI SOPPRESSI

A datare dal 15 marzo 1919 i Comitati Centrale e Regionale della Mobilitazione Industriale nonchè tutte le Commissioni e Sottocommissioni per le esonerazioni, i trasporti e i ripristini di sussidio a militari operai sono stati soppressi.

E' stata altresì disposta la soppressione della Direzione Generale della Mobilitazione Industriale a decorrere dal 1° aprile 1919.

Gli uffici per il servizio di collocamento della mano d'opera esistenti presso i Comitati Regionali di Mobilitazione Industriale passano alla dipendenza dell'Ufficio Centrale di collocamento istituito presso il Ministero dell'Industria, e continueranno a funzionare fino a sei mesi dopo la pubblicazione del trattato di pace le Commissioni di conciliazione costituite con i DD. LL. 6 e 20 gennaio 1918, n. 46 e 103, alle quali spetterà altresì di decidere sulle controversie per il pagamento degli indennizzi di licenziamento a favore degli operai degli stabilimenti industriali.

IL BLOCCO NAVALE IN ADRIATICO È CESSATO

Per ordine del Comandante delle forze Navali Italiane, il Comandante in Capo dell'Armata Italiana ha emanato in data 29 marzo 1919, la dichiarazione di cessazione del blocco del mare Adriatico dalle ore zero del 30 dello stesso mese.

PER L'ASSEGNAZIONE DELLA BENZINA

La Commissione della benzina rende noto che per il prossimo mese di aprile i quantitativi di carburante che i possessori di motocicli, automobili ed autoscafi potranno ritirare contro presentazione alle Società fornitrici, della ricevuta di pagamento della tassa sugli autoveicoli nel 1919, sono fissate come segue: per gli autoveicoli soggetti a tassa inferiore alle lire 75 annue kg. 25; da L. 75 alle lire 150 annue kg. 50; da L. 151 alle L. 510 annue kg. 100; superiore alle lire 510 annue kg. 150.

Anche per il mese di aprile le Società autorizzate alla vendita della benzina sono: la Italo-Americana del Petrolio di Genova, La Nafta di Milano, e la Petroli d'Italia, di Milano, sia direttamente che a mezzo di rappresentanti.

MINISTERO TERRE LIBERATE

Oggi il Luogotenente Generale di S. M. ha firmato il decreto presentato dall'on. Fradeletto e approvato dal Consiglio dei Ministri col quale sono approvate le norme regolamentari riguardanti la presentazione e l'esame dinanzi alle intendenze di finanza delle domande per la liquidazione e il risarcimento dei danni di guerra.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Il Ministro a Pavia

Il Ministro Bonomi é andato a Pavia per assistere alla cerimonia della posa della prima pietra della costruzione del ponte sul Ticino.

Dall' Estero

CONSENSI INGLESI ALLE RIVENDICAZIONI ITALIANE

(S) **Londra**, 29 – Sir Gilbert Parker ha presieduto oggi, all'*Hotel Piccadilly* una riunione della Società italo-britannica nella quale Victor Fisher ha tenuto una conferenza a favore delle rivendicazioni dell'Italia.

Egli ha detto: l'Inghilterra reclama alcune colonie, ciò non é per desiderio di aumentare i suoi territori, ma perché così esige la sua sicurezza; perché dunque proprio noi dovremmo ricusare all'Italia i mezzi di assicurarne la propria? L'Italia non domanda niente di ciò a cui non abbia diritto, non solamente per sé stessa, ma anche pei servizi che potrà rendere al mondo e alla civiltà.

L'oratore é stato molto applaudito.

CONVOCAZIONE DEI NOTABILI EGIZIANI

(S) **Cairo**, 26 — Il Comandante in capo delle forze britanniche ha convocato oggi in una riunione i principali notabili egiziani. Egli ha dichiarato di avere finora adottato misure difensive. E' suo dovere continuare a ristabilire l'ordine; ma siccome finora non ha potuto raggiungere il suo scopo colle sole misure difensive, si trova ora di fronte alla necessità di ricorrere a provvedimenti di attiva repressione i quali arrecheranno gravi sofferenze al popolo. Ne risulteranno gravi danni alla proprietà pubblica e privata ai quali saranno necessariamente esposte anche le persone innocenti. Perciò per evitare le misure che egli si trova nella necessità di adottare, é dovere di ogni patriota egiziano di trovare i mezzi che possano condurre al più presto possibile ai risultati desiderati con le minori sofferenze per l' Egitto.

Il comandante in capo ha terminato con un solenne avvertimento ed ha detto: « E' mia intenzione fare il mio dovere e spetta a voi di compiere il vostro.

TRA GIAPPONESI E BOLSCEVICHI

◆ (S) **Tokio**, 29. — Nella provincia dell'Amur, il giorno 15 corrente i bolscevichi hanno attaccato la popolazione in parecchie località.

Un distaccamento giapponese di 300 uomini fu circondato da forze nemiche considerevoli nei dintorni di Potcicaleo a nord est di Blagovesh Censk. Dopo un accanito combattimento durato l'intera giornata il nemico si ritirò lasciando 250 morti. I giapponesi perdettero soltanto 12 uomini.

APPROVVIGIONAMENTI AMERICANI IN BOEMIA

◆ **Praga**, 30. — Il Presidente Masaryk ha ricevuto da Hoover la comunicazione della firma di un trattato commerciale con la Germania che l'obblighi il trasporto per Amburgo e per il fiume Elba degli approvvigionamenti americani. Il primo mese ne arriveranno 70.000 tonn. in Boemia.

NIENTE BOLSCEVISMO IN GALIZIA

◆ **Vienna**, 30. — La notizia del movimento bolscevico in Galizia è priva di fondamento.

IL TIFO NELL'EUROPA ORIENTALE

◆ **Ginevra**, 30. — Il Comitato internazionale della Croce Rossa comunica che nell'Europa orientale regna molto diffusamente il tifo esantematico e rileva che, causa la mancanza dei medicinali, esiste il pericolo della cronicità del male.

NUOVE TASSE IN GERMANIA

◆ (S) **Basilea**, 30. — Si ha da Berlino: Per tassare in una maggior misura i redditi che non provengono dal lavoro, invece di quelli che dal lavoro derivano, è stata presentata all'Assemblea Nazionale, una legge per stabilire un'imposta sul reddito e sul capitale del 10 %.

BANCHIERI AMERICANI E VALORI ESTERI

New Jork, 29. — I banchieri principali degli Stati Uniti, residenti a New York, Chicago, Boston e Saint-Louis si sono dati convegno per decidere in merito all'assorbimento dei valori esteri mobiliari di cui le potenze alleate e neutre dovranno vendere agli Stati Uniti, nel prossimo anno.

L'ESPORTAZIONE DELL'ORO

(S) **Londra**, 28 — Un decreto proibisce l'esportazione dell'oro in monete e in verghe per tutte le destinazioni. Le importazioni in qualsiasi quantità di oro in verghe saranno permesse a datare dal 1° aprile.

ARGENTINA

◆ (S) **Buenos Ayres**, 30. — Un decreto nazionalizza i servizi di cabotaggio del porto allo scopo di ovviare allo sciopero. Lo sciopero delle telefoniste è terminato.

Spagna

◆ (S) **Madrid**, 30. — 250 fattorini hanno ripreso il lavoro. Il Governo riammetterà gli scioperanti fino alla mattina del 31 corrente.

Portogallo

◆ (S) **Barcellona**, 30. — La calma regna nella città. I proprietari dei giornali hanno deciso di sospenderne la pubblicazione fino alla soppressione della censura.

Ultim' ora

Secondo Congresso Nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra

◆ (S) PALERMO, 30. — Stamane nella grande sala della società di Storia Patria, ebbe luogo l'inaugurazione del secondo congresso nazionale dell'associazione dei mutilati e invalidi di guerra. Erano presenti tutte le autorità cittadine, senatori, deputati, rappresentanze, notabilità, moltissime signore ed inoltre 250 rappresentanti delle 100 associazioni d'Italia che rappresentano le altre 400 sottosezioni con oltre 100000 mutilati e invalidi attualmente organizzati.

Al posto di onore sedevano il sottosegretario di Stato Scalori venuto a rappresentare il Governo, il Sindaco conte Tagliavia, il prefetto comm. Pericoli, il comandante del Corpo di Armata di Palermo, il comandante la divisione e il presidente la società di Storia Patria. Nel mezzo festosamente accolto, prese posto il presidente del Comit. Centrale dell'associazione nazionale fra mutilati o invalidi di guerra, capitano dell'Ara.

Parlarono diversi oratori, tutti calorosamente applauditi. Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a Monreale ove il Sindaco ha offerto loro un banchetto.

Posa della prima pietra del porto fluviale a Pavia

(S) PAVIA 30 – Oggi alle 15, ha avutò luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra del porto fluviale alla confluenza del Naviglio con il Ticino, con l'intervento del Min. dei Lav. Pub. on. Bonomi, degli on. Raineri e Rampoldi, del Prefetto di Pavia, del gen. Poggi, del Vescovo Mons. Ciceri, di altre autorità civili e militari e di un pubblico numeroso.

Hanno parlato il Sindaco di Pavia, il presidente della deput. prov., il Vescovo Ciceri, il Segret. della Lega Navale e il Min. dei Lavori Pubblici on. Bonomi. Il Min. ha incominciato il suo discorso dichiarando che é con un senso religioso che egli partecipa a questa solenne cerimonia con cui si pone la prima pietra del porto di Pavia a glorioso ricordo di questa città che può fortemente sperare del suo prossimo avvenire connesso intimamente allo sviluppo della navigazione interna.

Il Min. rileva il significato di questa brama di opere che si inizia dopo la guerra nella luce della vittoria e a difesa dei destini di tutta Italia che, deposte le armi, prende con mano salda gli arnesi del suo lavoro per aggiungere nuovi allori alla sua secolare fatica.

Il Ministro termina con un inno all'Italia, nazione emimentemente lavoratrice, che mercé il lavoro dei suoi figli, seppe superare le grandi difficoltà dell'ora e che come ha vinto nella prova delle armi saprà vincere anche nelle vicende pacifiche del lavoro

Banchetto offerto alla Delegazione italiana della Conferenza

◆ (S) **Parigi**, 30. — Nella splendida sala del Circolo della Lega Franco-Italiana é stato offerto oggi un pranzo agli on. Orlando e ai membri della Delegazione italiana della Conferenza.

Gli onori di casa erano fatti dal sen. Rivet, presidente della Lega.

Al centro della tavola sedeva il maresciallo Joffre che aveva alla destra e alla sinistra gli on. Orlando, Salandra, Dubost, Ribot, Viviani, Doumergue, Salvago Raggi, Barzilai, Scialoia, Bonin Longare, Diaz, Thaon De Revel, Simon, La Fere, Le Brun. Ad un'altra tavola siedevano fra gli altri l'Ambasciatore Macchi di Cellere, l'on. Chiesa, i Senatori Pullè e Della Torre, l'on. Bevione, il conte Aldovrandi, il colonnello Ricciotti Garibaldi e altre notabilità della Colonia. Frammisti ad essi vi erano i sottosegretari di Stato Cels, Klobukowki commissario per la propaganda, il sen. Beranger, Dei Selves, Henriet, Doumer, Perchott, Peytral, i deputati Chumet, Etienne, Abel, il vice presidente della Camera Landry, il Prefetto della Senna, il generale Tauffileb ed altri uomini politici.

Tolte le mense i commensali si sono riuniti nel salone vicino ove Rivet ha ringraziato i convenuti e ha ricordato i lunghi sforzi compiuti dalla Lega da lui presieduta per rinforzare l'unione delle due nazioni, ora più indispensabile che mai che essa si cementi indissolubilmente, ed ha inneggiato alla fortuna dei due popoli portando un fervido saluto all'on. Salandra che iniziò la guerra italiana e all'on. Orlando che la portò alla vittoria e a tutti gli eminenti italiani presenti.

Viviani con magnifica improvvisazione ha ricordato le giornate memorabili della dichiarazione della neutralità italiana da lui ricevuta come Primo Ministro con le lagrime agli occhi poichè rivelava che l'Italia non si sarebbe mai associata ai barbari. Ha esaltato quindi tutta l'opera compiuta dall'Italia durante la guerra e ha dimostrato quanto grande sia la necessità di una solidarietà tra i due paesi e non soltanto per il bene della latinità.

Ha poi parlato l'on. Ribot affermando che, durante il tempo in cui fu ministro ebbe prove della saldezza e della fedeltà d'Italia e potette ammirarne la vastità degli sforzi e dei sacrifizi. E' giusto dunque che siano riconosciuti i suoi legittimi diritti. Ha concluso associandosi a Viviani nel proclamare la necessità dell'unione indissolubile tra la Francia e l'Italia.

L'on. Orlando comincia ricordando scherzosamente il proverbio: « La parola è d'argento e il silenzio è d'oro». Ma in verità, egli dice, L'oro è ormai fuori circolazione, nè d'altronde a me conviene svalutare la parola che è la sola tra le materie prime che noi possediamo in abbondanza.

Debbo però di essa usare parcamente dovendo vestirla della vostra lingua magnifica, dopo che qui ne hanno usato tali maestri di eloquenza. Ricordo quei torbidi della grande ora di fede e di angoscia che abbiamo attraversato. L'on. Orlando evoca il ricordo del suo incontro con Foch alla fronte italiana dove il maresciallo si trovò subito dopo la notizia della nostra sciagura con mirabile rapidità e decisione che rivela non meno la risolutezza di un grande capo militare che un amore sollecito al nostro Paese.

Il 29 novembre il primo scaglione di truppe francesi era già in linea.

L'on. Orlando ricorda pure, con parole commosse, l'episodio del giovane soldato francese che alla stazione di Brescia nella tristezza di quei momenti anziosi sollevava lo spirito di tutti salutando con gaia sicurezza il Presidente del Consiglio di Francia con queste parole: « *Et bien monsieur le President: Voici le Parisien* ».

Aggiunge che non potrebbe ricambiare meglio le parole così alte e così nobili che sono state pronunciate, se non con quelle di Giuseppe Mazzini di cui un italiano ne ha fatto in questo momento il dono prezioso: è un pensiero inedito e autografo che suona così: « Non esiste che una sola virtù: l'eterno sacrificio di se: un solo fine ha la vita: il dovere: un solo conforto ha la vita: l'amore di chi si stima amando ».

Davvero continua l'on. Orlando di queste grandi virtù del sacrificio di sè l'Italia e la Francia hanno dato la prova più fulgida in questa terribile guerra.

Soldati e cittadini dimostrarono come il solo scopo alla vita è il dovere verso la Patria ed oggi voi, amici francesi, che avete portato il grande conforto dell'amore vostro, voi stimiamo amandovi.

Io dissi che mi è difficile trovare la parola per esprimere o meglio per gridare al cospetto del mondo la nostra ammirazione per questa nobile eroica terra di Francia e per aggiungere che non saprei concepire una politica italiana che non si fondasse più ancora che sull'amicizia, su l'intima indissolubile solidarietà fra i due paesi.

Sono queste ore di attesa ansiosa cui corrispondono grandi speranze e Victor Hugo disse superbamente che comune é la ricerca di ciò che deve esaudire le speranze nostre e che al grido: *Italia* risponde il grido: *Francia*.

L'on. Barzilai dice: che in questi giorni di trepidazione comune gli dà conforto il pensiero di avere durante trenta anni alla Camera e fuori in ore liete ed oscure sostenuta la necessità dei rapporti di un'amicizia salda e sincera tra l'Italia e la Francia.

Di questo fatto divenuto realtà oggi si devono raccogliere i frutti cosicché nuovi vincoli abbiano a rinsaldarsi per sempre.

Rivet soggiunge che proprio 30 anni or sono a Roma nella sala Astorri dinanzi agli stemmi abbrunati di Trento e Trieste ascoltava per la prima volta la parola di Barzilai invocante la redenzione di quelle terre mercé la solidarietà delle due nazioni sorelle. Oggi il velo é strappato!

Salandra interrompendo esclama: « E altri veli voi ci aiuterete a strappare! »

Tra vivi applausi la riunione é sciolta.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *D.* – 16.15 *A.* – 19.30 *D.mo* 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13.50 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.20 *D.* – 14.15 *A.* – 19.45 *D.mo* – 20.50 *D.mo.*

Ancona: 5.45 *A.* – 12.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 18.30 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40.

Albano: 6.25 – 12.20 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.30.

Viterbo: 6.10 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.20 da Termini – 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.55 *D.* – 23.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* 23.20 *A.*

Milano-Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.35 *A.* – 10.55 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* – 23.35 *A.*

Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.25 *A.*

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.

Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 20.20.

Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20.

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6,30 (b) – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 (b) 18,20 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) – 10 (a) 11,15 (b) – 17,10 (a) 20,10 (b).

(a) per e da Fiuggi.

(b) per e da Frosinone.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	16.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	16.51	
Tivoli arr.	8. 3	10.51	14. 8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.28	18.37	19.23

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo – 17.

Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 19,40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Bivio di Grottaferrata-Valle Vioiata-Marino (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10 —

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri 6,20 – 7,50 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 feriale – 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 – 9,5 – 10,35 – 12,5 – 13,35 – 15 – 16,35 – 18,5 – 19,35 – 21,5.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7,41 (da Genzano) – 9,10 – 10,40 – 12,10 – 13,40 – 15,10 – 16,40 – 18,10 – 19,40 – 21,10.

Marino-Valle Vioiata-Bivio di Grottaferrata 8,25 – 11,25 – 14,25 – 17,25 – 20,25 – 21.55 (festivo).

Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9,59 12,59 – 15,59 – 18,59.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali